Sabato 13 Settembre 1924
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVII - N. 220
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44 A. Tel. 72

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno Lire 50.00 Trimestre Lire 13.00 — Semestre „ 25.00 Mese „ 4.50
Estero-Anno L. 112.50 — Semestre „ 56.25 — Trimestre „ 28.15

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (telef. 2-66) e Succursali.
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: 4.a pagina L. 0.60 — Pagina di testo L. 1 — Cronaca 1.50, cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi legali comunicati ecc. L. 1.25 — Economici: vedi tariffe sulla rubrica in III. pagina

Valutazione degli immobili da espropriare per causa di pubblica utilità

Lo sviluppo dato alle opere pubbliche ed ai pubblici servizi, principalmente dovuto al moltiplicarsi delle relazioni fra paese e paese, in dipendenza della maggiore agiatezza delle popolazioni e della comodità dei mezzi di trasporto, impone la soluzione di molti problemi che, sotto l'influsso dell'ormai marcato fenomeno dell'«urbanesimo» ovunque assiliano la mente dei preposti alla pubblica cosa.

In tutta questa febbrile ricerca di sistemi adatti ad intensificare e facilitare la circolazione pubblica, si rileva principalmente una nuova e larga concezione intorno a cui si affaticano esperimentati amministratori di enti pubblici e di private aziende e singoli cittadini. Questi risvegli di forze, queste rinnovazioni di sistemi e di fatti, anche nella nostra città e nella Provincia si manifestano mediante una ampia veduta dei bisogni della Società moderna, in relazione non solo alle esigenze attuali della vita, ma altresì sulla base di una giusta visione del futuro, al fine di non compromettere, in ristretti confini, arditi sviluppi.

Tutto questo fervore di opere richiama spesso alla necessità di occupare beni immobili, di pubblica o di privata pertinenza, al fine di erigervi quelle costruzioni che le città — specialmente — imprendono per il loro rinnovamento edilizio ed igienico.

Entra così sempre in campo il diritto di espropriazione, inteso a vincere le opposizioni del privato cittadino, quando lo esiga la pubblica utilità. In relazione a tale diritto, i giuristi si affannano ancor oggi per trovare un formula organica e razionale, onde poter determinare, in ogni caso, il giusto prezzo da corrispondere ai proprietari dei beni soggetti ad espropriazione.

Tale formula, in via fondamentale, è sancita dall'art. 39 della Legge sulle espropriazioni N. 2359 del 25 giugno 1865, che qui riportiamo:

« Nei casi di occupazione totale, « la indennità dovuta all'espropriato « consisterà nel giusto prezzo che, a « giudizio dei periti, avrebbe avuto « l'immobile in una libera contrat« tazione di compra-vendita ».

Chiara dizione questa, che non ha bisogno di illustrazioni e che anche nella sua indeterminatezza racchiude la espressione più sincera, più completa del concetto che il patrimonio dell'espropriato non debba essere leso ».

Ma in fatto di espropriazione nell'ambito di un grosso centro abitato una questione speciale si agita di frequente: quella che scaturisce dal disposto dell'art. 41 della legge, il quale stabilisce che se dall'esecuzione di un'opera ne deriva un vantaggio speciale ed immediato alla parte del fondo non espropriata, questo vantaggio sarà valutato e «detratto» dallo indennità determinata a norma di legge.

Seguono — in detto articolo — disposizioni intese a stabilire i limiti entro i quali l'espropriante può invocare l'applicazione di tale norma, ma il breve spazio concessoci, non consente di entrare nel merito di tali prescrizioni.

Piuttosto in relazione ad osservazioni mosseci da alcuni interessati nelle tante espropriazioni che vanno sviluppandosi nella nostra vasta Provincia, ci limitiamo ad esaminare il valore giuridico e pratico della espressione « vantaggio speciale ed immediato » usata dal legislatori ai fine di consentire una detrazione sull'indennità spettante all'espropriato.

Secondo il più autorevole autore in fatto di commento alla legge sulle espropriazioni — il Sabbadini — *per vantaggio «speciale»*, si deve intendere l'aumento di valore quando sia proprio degli immobili parzialmente espropriati e non si estenda agli immobili vicini, non caduti in espropriazione.

La parola «immediato» si riferisce al tempo in cui avviene la stima. Vale a dire il vantaggio è immediato quando si manifesta sin da principio come una conseguenza diretta dell'opera pubblica, in guisa da poter essere apprezzata al momento delle espropriazioni ».

Tale concetto si trova prospettato anche nella Relazione Ministeriale che accompagnò il primitivo schema di legge alla Camera nella tornata del 18 aprile 1864. Si legge infatti: « il vantaggio per dar luogo a compensi, deve essere speciale, perchè dei benefici generali derivanti da un'opera pubblica ha diritto l'espropriato di godere come qualunque altro cittadino; deve essere poi immediato, ossia essere conseguenza diretta della esecuzione dei lavori, perchè ciò che dipende dalle eventuali contingenze di un lontano avvenire è per sua natura incerto ».

***

E ci spieghiamo con un esempio:

Supponiamo il valore di comune commercio di un dato fondo in una data località, in epoca immediatamente anteriore alla esecuzione di un'opera pubblica di lire 500 al campo friulano.

Valore generico assunto dai terreni ubicati in detta località, per effetto della propalazione di notizie relative alla esecuzione dell'opera pubblica, lire 700 al campo.

Valore speciale, assunto solamente da quei terreni che in dipendenza della nuova opera e per effetto della vicinanza di una stazione, nel caso di costruzioni ferroviarie, o di un piazzale, di un viale et similia, nel caso di opere stradali ordinarie — lire 1700 al campo.

Il tecnico chiamato ad emettere il suo giudizio estimativo, dovrà valutare tutti i terreni compresi nella zona da espropriare a lire 500 il campo, corrispondente al valore generico attribuito ai fondi prima della esecuzione dell'opera. Tralascierà egli di effettuare qualsiasi detrazione corrispondente al maggior prezzo assunto dai fondi stessi (700—500= lire 200), a campo, perchè derivato dal fatto delle voci corse sulla venuta dell'opera nuova e perchè tale aumento, (lire 200), non è speciale ai soli fondi che si devono espropriare, ma bensì «generale» anche ai terreni non compresi nelle espropriazioni.

Le disposizioni dell'art. 41 della legge, saranno invece applicabili nei riguardi dei soli terreni che per risultare situati in prossimità delle Stazione — nel caso di costruzioni ferroviarie — hanno assunto carattere specifico e risentito un vantaggio speciale, quello fabbricabile, come di solito avviene.

Ma la detrazione dovrà essere fatta sulle sole lire 1000 di aumento speciale (1700-700) senza tener conto assolutamente dell'altro aumento di lire 200, perchè comune anche ai fondi non compresi nelle espropriazioni e rappresentante, quindi, quel beneficio di indole generica ricordato nella citata relazione ministeriale.

Achille Piccini

Cronaca Provinciale

CIVIDALE

A Postumia con gli orfani di guerra

Postumia (Grotte) 11, sera

All'ingresso dell'Istituto Friulano «pro Orfani di Guerra» di Rubignacco, 9 autovetture attendono. Nell'interno dell'Istituto, gli orfani si affrettano nei preparativi della partenza. Il caratteristico avvicendamento procede celere e silenzioso, senza pause senza inciampi. Dal volto di tutti traspare la gioia più viva; gioia che vorrebbe prorompere in una unanime e clamorosa dimostrazione di giubilo se non gravasse su di essi la più ferrea disciplina del silenzio. Dopo le rituali preci in comune nella Cappella e la colazione, le squadre, in bell'ordine militare si recano all'ingresso dei grandiosi locali e ad un cenno, danno l'assalto agli autoveicoli che in poco tempo vengono riempiti. La partenza si effettua fra uno scoppio incontenibile di evviva. Accompagnano i gitanti il M. R. mons. direttore don G. B. Aita, l'ing. Zorzi, direttore tecnico delle officine, l'agron. sig. Fantini, direttore tecnico della colonia Agricola, il M. Cossio, direttore didattico, la Rev. Madre Superiora, l'insegnante signora Consoli, il prof. Dalmassons, insegnante di disegno, il sig. Anderloni, in rappresentanza del Comitato Provinciale, il sig. Battistella, Economo, il sig. Cirant, contabile, il sig. Urbani, magazziniere, il M. R. P. Innocente, i sigg. Prefetti disciplinari, le Rev. Suore ed i maestri e gli assistenti delle officine. Le autovetture vennero messe a disposizione dal Municipio di Udine e dall'Ufficio per le Cure ed Onoranze dei Caduti in guerra.

Sono le sette. Dopo una notte temporalesca, il mattino appare abbastanza chiaro, presagendo una discreta giornata. Un vento fastidioso però tira da occidente mettendo nelle ossa i brividi di freddo. I pesanti e numerosi camions attraversano Cividale, l'antica città romana e longobarda e continuano la loro corsa verso Gagliano, Corno di Rosazzo, Brazzano, Cormons. I passanti sostano incuriositi alla sfilata della lunga carovana vibrante d'allegria e d'entusiasmo. A destra ed a sinistra della strada si stendono lussureggianti e roride di guazza le distese del trifoglio e della biada; l'uve turgide rosseggiano abbondanti, ai brevi raggi del sole, pei vigneti sparsi sui colli che si insinguono e si accavallano confondendosi, laggiù ad oriente, in una massa bruna, coi monti.

Proseguiamo, fra il crescente entusiasmo dei gitanti, ed attraversiamo Capriva, S. Lorenzo di Mossa e Gorizia.

Santa Gorizia!...

Tu hai visto un giorno venire gli alfieri del tuo riscatto verso te, e presso di te segnare col sangue, tappa a tappa, la via del doloroso calvario che doveva condurti alla gloria. E hai visto, un'altro giorno, gli stessi alfieri, sopravvissuti, ritornare riparando quasi in una fossa accanto a mille eroi morienti e morituri. Ma venne un'altro ora in cui, balzando da la rude trincea, rivedesti gli araldi, correre, umili e grandi, verso il definitivo trionfo tuo e della Patria che ti volle santificata. Oggi, Santa Gorizia, hai rivisto, negli orfani, tutti gli artefici del tuo riscatto, non più lordi di fango e doloranti. Essi sono ormai figli come pure e forti furono i tuoi redentori!...

Ci accorgiamo di aver divagtao un po' troppo....

La carovana entusiasta prosegue per Vertoiba Cranziano, Prevacina, Montespino, S. Croce, Aidussina, Vipacco. Le vallate seminate di cipressi e di abeti sono quanto di più ameno si può pensare. Qualche «baita» spicca qua e là, arrampicata per costoni e destano non poca meraviglia nella folla dei gitanti le caratterisitiche case di S. Vito, Preval, Crenovizza, coperte di paglia.

Pochi chilometri ci separano da Postumia. L'ansia di vedere finalmente la cittadina tanto celebrata si fa più viva. Ed invero Postumia ha tutte le caratteristiche di una minuscola metropoli tanto v'è il trambusto e l'animazione che vi regnano. E ci avviamo verso le grotte, giungendo subito dopo fra un viavai di camions, autocorriere, automobili ecc., che riversano ondate di gente venuta di lontano, per ammirare, come noi, l'arte insuperabile della natura. Sono le 13. Agli orfani viene distribuita una abbondante refezione, che viene consumata rapidamente e fra la più schietta allegria. A questo punto veniamo a sapere che un camion della comitiva, per un guasto grave al motore, ha dovuto sostare ad Aidussina cosicchè gli orfani che vi si trovavano sopra non avrebbero più potuto raggiungerci. Ce ne rammarichiamo assai e compiangiamo i.... disgraziati infortunati.

Le grotte s'aprono nei pressi del villaggio di S. Andrea che ha di fronte e di fianco il M. Javornig, il M. Auremiano e il poggio Sovic.

Alle 14 s'inizia l'entrata alla Grotta e fin dai primi istanti restiamo incantati, quasi shalorditi dinanzi alla suggestiva visione.

Il Touring Club Italiano ha, in modo efficace provvisto all'affissione di tabelle con suvvi la denominazione attributiva di quei tratti di grotta che per la loro conformità hanno una certa analogia, caratteristcia quanto mai, con diverse specie di costruzioni, prodotti, animali, ecc.

Ci accontenteremo soltanto di enumerarle, poichè certe bellezze, oltre che descriverle, riesce impossibile immaginarle e pensarle.

All'entrata c'è il «Grande Duomo» è un po' discosto un fiume sotterraneo fragoroso, al quale si può accedere mediante una lunga e tortuosa scala. Poi viene il «Pulpito», la «Cascata», la «Testa di Leone», il «Duomo gotico», la «Sala da ballo» entro cui troneggia il busto in bronzo di S. M. Vittorio Emanuele III, eretto a ricordo della sua visita alle Grotte nel 1922, la «Torre di Pisa», la «Cappella», il «Grande ciondolo», la «Lavanderia», l'«Organo», la « Sala dei Sepolcro», le «Banane», la «Colonna gotica», le «Colonne unite», la «Stanza dei Diamanti», l'«Inferno», il «Proteo Anguineo», la «Terrazza Belvedere», la «Stanza del Gufo», la «Tenda», il «Grande Monte Calvario», il «Pappagallo», la «Vecchia grotta fluviale», la «Colonna rovesciata», la «Cortina», il «Grande cipresso». — Promontori, vette, piramidi, colonnati, bassorilievi, ricami, tutto un insieme mirabile, fantastico, suggestivo, formato attraverso i secoli, da combinazioni di sali e di creta. Potenti riflettori elettrici, disposti all'ingiro — con acuto senso di originalità non disgiunto da un fine intuito d'arte, efficacissimo ai fini prospettivi — illuminano il singolare paesaggio, dandogli una imponenza suggestiva ed un risalto meraviglioso, che rasenta il fantastico, l'irreale, il leggendario. E i visitatori, passando di sorpresa in sorpresa, hanno precisamente l'illusione, specialmente i piccoli odiernigitanti, di trovarsi nel regno dei sogni, entro castelli incantati, folleggianti di fate e di luci iridescenti, descritti ne «Le mille e una notte» o nelle fiabe della buona nonna..

I visitatori non possono trattenere le esclamazioni di meraviglia e i nostri orfani prorompono spesso in oh! prolungati di legittimo stupore.

Un minuscolo treno percorre per oltre due chilometri la grotta.

Dopo oltre due ore, riusciamo a rivedere la luce. Il tempo è piovoso. La notte s'avvicina a grandi passi e perciò riprendiamo la via del ritorno.

Gli orfani cantano e tutti abbiamo nel cuore e nella mente una infinita nostalgia...

***

La magnifica escursione odierna acquista per gli orfani di guerra ricoverati a Rubignacco, duplice importanza e valore: e cioè il sentito godimento artistico istruttivo derivato ed integrato dalla vista di superbe ed incomparabili bellezze natural e la constatazione che la Patria e per essa i fondatori ed i sostenitori della benefica istituzione friulana nulla lasciano intentato pur di colmare almeno in parte, il solco profondo e sanguinoso tracciato nel loro cuore dall'immane conflitto dei popoli.

Noi siamo sicuri che questi orfani — sangue del sangue di eroi, simboli viventi di generosi olocausti — educati al culto di Dio, della patria, dell'amore e dell'operosità feconda e fattiva, incanalati ne la via dell' elevazione morale e culturale, corrispondendo, per quanto possibile alle cure ed alle attenzioni che con slancio vengono loro usate, saranno, nella vita, essere in tutto degni della grandezza dei loro Padri.

Bino Garzoni.

PAVIA DI UDINE

Rubano muli e cavalli

12. La notte scorsa ignoti fecero una visita a due stalle site nella frazione di Cortello, rubando due muli del valore di 4000 lire in danno di tale Antonio Foschiani, e due cavalli del valore di 6000 lire in danno di certo Edoardo Di Biagit.

TRIVIGNANO

Il Monumento ai Caduti

Il Comitato esecutivo per il Monumento ai Caduti di Trivignano, testè riunitosi, ha approvato e scelto il progetto dell'architetto prof. Riccardo Bartolomasi, vincitore del Concorso relativo al bando del marzo u. s.

La storica campana riscattata dalla prigionia di guerra sarà artisticamente inqudrata e sostenuta da motivi architettonici e figurazioni plastiche che la valentia e competenza dell'artista ha saputo con originalità ideare.

Il Monumento sarà in pietra ed in bronzo e di una altezza di circa 8 metri.

GRADISCA

Una medaglia d'oro

ha inviato S. M. il Re, come premio, nelle gare sportive. Queste, essendo già state, la medaglia verrà conservata per le gare del prossimo anno.

PONTEBBA

Il contributo del Comune per il telefono

Sono noti i voti della nostra popolazione per ottenere anche nella Valle del Fella e in Val Canale l'allacciamento telefonico.

A tale proposito ci fu una importante riunione a Pontebba, alla quale parteciparono anche i rappresentanti del commercio e dell'industria, nonchè i rappresentanti della Società telefonica Alto Veneto, che dovrebbe attivare, come si spera, prossimamente la linea. Questa sarebbe molto migliore della esistente prima della guerra. Il servizio verrebbe fato con le linee Pontebba-Resiutta, Resiutta-Gemona, nonchè con una diretta Udine-Pontebba, alla quale si allaccerebbe in un secondo tempo la linea Pontebba-Tarvisio. Come si vede, un impianto importante. Tutti i presenti accettarono la proposta, e in questi giorni il nostro Consiglio comunale, facendo voti che la linea sia rapidamente costruita, votava un contributo per la Società di lire 10 mila, come era stato fissato nel reparto del finanziamento.

SPILIMBERGO

Apertura della I. Mostra Friulana di Agricoltura

Domani, 14, come fu replicatamente annunciato, alla presenza delle autorità, di una numerosa rappresentanza dei più importanti sodalizi agrari della Provincia e di cui numerosi invitati (fra cui diverse delle più spiccate personalità agrarie del Friuli), verrà con una cerimonia semplice, ma altamente significativa, aperta la prima mostra friulana di avicoltura e di coniglicoltura.

Al comitato ordinatore della mostra sono giunte molte adesioni, tante da superare il numero previsto, e diversi espositori hanno inviato diversi soggetti, macchine, attrezzi ecc. in modo da dare un'idea dell'importanza di certe aziende fiorentissime. Numerose sono poi le adesioni inviate da agricoltori che non hanno per diverse ragioni potuto partecipare alla mostra, ma che da questa si ripromettono di raccogliere un utile materiale di esperienze e di cognizioni, a grande vantaggio dei loro allevamenti.

Siamo certi che a questo fervore di opere di lavoro i nostri volonterosi agricoltori friulani parteciperanno con entusiasmo.

Lieto evento

Con il duplice rito civile e religioso, si è unita stamane in dolce, indissolubile nodo, la gentile signorina Anna Luvison di qui, figlia del noto industriale Angelo, con il sig. Cesare Lenna di Pordenone, ottimo e stimatissimo impiegato.

Agli sposi, partiti per l'abituale viaggio di nozze, porgiamo, anche a nome di molti amici, i nostri sinceri e migliori auguri; ed alle famiglie Luvison e Lenna, i nostri vivissimi rallegramenti.

PORCIA

Due conferenze agrarie

Domani, domenica il dott. Giovanni Bubba, direttore della Cattedra di Agricoltura di Pordenone ,terrà 2 pubbliche Conferenze sulla coltivazione del frumento — nelle nostre Scuole, alle 11 antim., e nelle Scuole di Palse, alle 3 pom.

TOLMEZZO

Una pergamena al cav. Bierti

E' ancora vivo il ricordo e i segni tangibili della proficua opera svolta a favore del Comune dall'excommissario prefettizio cav. Francesco Bierti Il Consiglio comunale, in segno di tangibile riconoscenza ha deliberato di offrirgli una pergamena con la seguente dedica:

« Al cav. Francesco Bierti che dal 3 settembre 1923 al 3 aprile 1924 resse il Comune con senno e sagacia pari alla nobiltà dell'animo e all'austero senso del dovere, Tolmezzo testimonia il suo affetto e la sua memore riconoscenza ».

PALMANOVA

FESTEGGIAMENTI. — Viva è l'attesa della inaugurazione del Monumento ai Caduti che seguirà il 12 ottobre.

In tale giornata v sarà una importante gara di tiro allo storno, col seguente programma: Ore 9: Tiro Apertura; serie di 4 storni a metri 22. Entratura L. 30. Reinscrizione L. 20; premi: 1. Lire 250 — 2. 150 — 3. 100 — 4. 50.

Ore 13,30: Tiro Palmanova: 4 storni a metri 22, gara fino a m. 24. Entratura L. 70; Reinscrizione L. 50; Iscrizione aperta per i sopravvenienti fino alla fine del quarto turno. Premi: 1. Lire 1200 — 2. 700 — 3. 400 — 4. 250 — 5. 150 — 6, 7, ed 8. lire 100 ciascuno.

Poules di chiusura. Entratura L. 40; premi: 1. il 50 per cento sulla entratura; 2 25 per cento sulla entratura.

Marca storno L. 5. Trattenuta del 10 per cento su premi per tasse erariali.

Ingresso al tiro L. 2.

RIGANO

Il Missionario dell'India

(VI elenco) Furono recapitate a Don Merluzzi le seguenti offerte per il friulano Padre Marcuzzi V., missionario apostolico nell'India e precisamente in Birmania (Toungoo in Momblò) in seguito all'appello lanciato dal Missionario stesso:

Sig.ra Fornasiero Micoli Maria lire 25; Bianchi Giovanni L. 10; Borletti Risa 10; Zaghis Clelia 5; Pecile Maria 10; Bombarda Annetta 5; famiglia cav. Pietro Pellarini 15; D. V. Baracchino 20; Fratelli Giacomo e Silvia Micoli in memoria del cugino Cesare Anderlini 100: oblatori tutti di S. Daniele del Friuli.

Classe IV elem. fem. Mortegliano L. 17; classe II elem. maschile Mortegliano L. 25; N. N. Mortegliano 15. Il missionario ringrazierà ognuno dall'Asia lontana

Chi sono i Missionari? Anime grandi che si slanciano pionieri di civiltà, araldi di progresso, paladini di pace e d'amore, antesignani e vessilliferi di Cristo, in barbare contrade, in inesplorate regioni, tra selvaggi ed antropofaghi, tra gli eterni ghiacci del Nord e le infuocate arene della zona torrida, con patria il mondo, con tetto il cielo, con famiglia l'umanità. Anime grandi che valicano tutti i confini, tutte le barriere, tutti i monti; che solcano tutti i fiumi, tutti i mari, tutti gli oceani; che abitano tutte le tribù, tutti i regni, tutte le regioni del globo; che conoscano tutte l'etnografie e parlano — Pentecoste viventi — tutte lelingue, tutti i dialetti. Anime generose che abbandonano gli amici, i fratelli, il padre, la mamma, e tutte le comodità, e la dolce Patria.

Chi può comprendere la larghezza di lor vedute? Chi può magnificare la veemente immensità del loro zelo apostolico? Chi può moderare l'indomabile sconfinata carità che li arde e consuma? Nulla! Nè la peste, nè la lebbra, nè il colera; nè i denti e le zanne dei leoni, delle tigri, delle pantere; nè il veleno dei serpenti, nè il vortice delle onde; nè le foreste, nè i deserti, nè i confini del mondo; nè la barbarie, nè le persecuzioni, nè il martirio!

Nei lazzaretti, nei contagi, ovunque c'è una lagrima da tergere, una parola di vita da porgere, tra gli umili, i selvaggi, i cannibali, gli scenofobi, si sprigiona la loro santa e umanitaria filantropia, là dove non giunge alcun partito politico.

Lo Janver così fotografa il Missionario «maestro di lettura, di scrittura, d'aritmetica di musica, cerca d'illuminare gli oscuri cervelli dei selvaggi; catechista, ripete ai fanciulli, agli adulti, ai vecchi, le idee religiose e le formole che le esprimono; sacerdote battezza, predica, unisce in matrimonio, assolve, sacrifica; medico, farmacista, infermiere, visita e assiste gli ammalati, compone e applica rimedi, costruisce feretri, seppellisce morti; avvocato difende i piccoli contro i grandi e gli stranieri dai colpi degli indigeni, gl'indigeni dallo sfruttamento degli stranieri; giudice, avvocato, pacificatore, riconcilia gli amici e impedisce l'effusione del sangue; falegname, zappatore, muratore, fornaciaio, ingegnere, fabbrica case, scuole, chiese, villaggi, traccia strade, asciuga paludi, pianta ed abbatte alberi, semina, miete, dissoda. In tutte le parti rende tutti i servizi; dall'altare e la cattedra dal batistero al confessionale, dal vagente neonato al vecchio rantolante, dalla chiesa a la scuola, all'asilo al cantiere, al laboratorio; agronomo, geografo, archeologo, esploratore, geologo, naturalista, climatologo, osserva cosciente, studiato e studioso, tutti i fenomeni. Nessun mestiere lo umilia, nessun bisogno lo trattiene, nessuna impresa lo scoraggia; dalle sue mani, dai suoi occhi, dalle sue labbra, dal suo cuore, dalla sua fede, *scorrono fiumi di luce, di bontà, di civilizzazione, di perfezione morale; non esige nè oro, nè perle, nè avorio, nè pellicce; dà tutto, anche la vita e il sangue, gratuitamente.*

ATTIMIS

Un lascito per l'Asilo Infantile

E' stato comunicato al nostro Comune che il compianto signor Giovanni Uecaz, ha disposto tutte le sue sostanze a favore di un ente il quale pensi ad erigere un Asilo Infantile, da chiamarsi: « Asilo Infantile Teresina Uecaz ». L'autorità comunale sta ora esplicando le pratiche perchè sia autorizzata ad accettare il lascito.

Miglioramento zootecnico a rovescio

Giorni sono nel giornale del Friuli accennavasi alle frequenti importazioni di animali dalla Jugoslavia e alla facilità di questi acquisti da parte dei nostri allevatori, i quali, lusingati talvolta dal prezzo inferiore, si servono di soggetti di valore per sostituirli con queste vacche che nell'80 per cento rappresentano il rifiuto delle stalle di quei paesi stranieri.

In verità non si capisce come da un lato, tecnici, studiosi, appassionati allevatori si sforzino, in unione alla benemerita Commissione zootecnica provinciale, pel miglioramento e sistemazione della razza Symmenthal pezzato rosso, mediante importazione di tori Svizzeri puro sangue, con esposizioni, concorso, col farsi promotori di sempre nuove stazioni di monte taurine e con il massimo rigorismo nella loro scelta ecc., tutto con grandissimi sacrifici da parte della provincia, mentre da un altro lato si permette l'importazione, in grande stile, di vacche di nessun valore zootecnico, il più delle volte logore per postumi dell'afta epizootica, migliorando così a ritroso, la nostra zootecnia, anzi distruggendo quel poco che è stato fatto dopo la liberazione.

Non valse neanche un ordine del giorno degli allevatori di Palmanova che accennava, fra altri inconvenienti, anche a quello della importazione dell'afta epizootiva non ancora scomparsa dalla provincia.

E' forse invertito l'indirizzo della zootecnica friulana? Allora preghiamo i competenti a darcene qualche notizia.

Ci sembra giusto quanto afferma l'autore dell'articolo, ma d'altra parte, se si impedisse l'importazione, dove si andrebbe coi prezzi del bestiame, e quindi della carne, già così elevati?

Bisognerebbe dunque che l'importazione fosse rigorosamente limitata agli animali da macello, e non da allevamento, e che fosse altrettanto rigorosamente controllata la loro effettiva destinazione al macello.

Paesaggi friulani

DAL CORNAPPO AL TORRE

Torlano è nella verde conca che ci dà il prezioso Ramandolo, sopra Nimis, meta di villeggianti e di gitanti per le scampagnate ricreative. Si fa volentieri una sosta sul ponte del Cornappo, al centro del paesello, e da quell'altezza si mira la sottostante acqua verde indugiare chiarissima sul letto ghiaioso, fra gli enormi massi, su cui poggiano le pile dell'unico arco. Uno sguardo a monte ed uno a valle per accogliere e fissare in mente i bei panorami; e poi su per la via battuta che costeggia il querulo fiumicello.

La frescura vaporosa che emana e si diffonde nella strettissima valle ti reca un inatteso refrigerio, mitigando la caldura e ti dispone a proseguire, volentieri sulla comoda via. Ai piedi, di fianco, il letto del Cornappo, formato di viva pietra, con ondulamenti e sporgenze e insenature capricciose, ove si è sbizzarrita l'onda in una plurimillenaria levigatura. Sui fianchi dei monti, rigati da qualche teleferica, luccicano al sole delle lame che falciano l'erba stentata o discendono alcune montanare, frettolose e disinvolte, colla gonna tirata per un lembo sulla cintola, reggendo in capo un voluminoso fascio di fieno. Non dunque, soltanto in Carnia la donna è costretta a certe fatiche più pesanti....

***

Eccoci ai lavori dell'acquedotto: Una lunga schiera di operai distribuiti sul ciglio della strada a piè del monte. Si sterra per aprire il fossato, si picchia sui massi per preparar mine lungo l'escavo, si depongono, più su, i lunghi tubi di ferro incatramati. L'acqua, dalle alte sorgenti del Cornappo, presto, se Dio vuole conforterà gli assetati comuni di Tricesimo, Sgenacco, Cassacco e Treppo Grande, dopo superate peripezie belliche e difficoltà burocratiche.

Si giunge al ponte Brisicola, che conduce la via alla destra del Cornappo. Dopo breve tratto, non potendo proseguire da quel lato, c'è il ponte Terzo che la riconduce alla sinistra e prosegue fino al ponte sul Rio Gorgous, presso lo sbocco di questo nel Cornappo, ove la via si biforca: Un ramo conduce, a destra, a Taipana l'altro continua per De Bellis. Qui c'è un unico albergo per la necessaria sosta Poi, avanti. Si trova il bivio per Monteaperta a sinistra, ma si continua per la via del Cornappo, diretti a visitare le sue sorgenti. Dopo una salita comoda per una via di recente costruzione, si giunge al villaggio montano, di circa 60 abitazioni, distribuite in due borghi: abbarbicate alla roccia come tanti ciuffi di ginestra. La luminosità della posizione, soleggiata a mezzodì, con aria finissima e copiose sorgenti limpide e fresche, è in stridente contrasto coi sentieri sassosi, che formano le vie interne del paesello, coi cortiletti ingombri di concime, screziati da sudice rigature e pozzete di colaticcio. Qualche vecchia rugosa sta filando sulla soglia affumicata; delle capre sgambettano e brucano i magri ciuffi più in alto. D'intorno, solitudine quieta e silenzio, questo interrotto dal sussurro delle varie derivazioni del Cornappo, le quali a guisa di rivolacci (fragorosi in tempo di pioggia) discendono dai fianchi squarciati del monte, per ricongiungersi laggiù in un unico letto e proseguire poi lievemente verso l'accennata incassatura.

Il villaggio omonimo ha la sua scoletta, ma è privo di chiesa e di cimitero. Per questi bisogni dipende dalla non vicina parrocchia di Monteaperta.

Un marmocchio ci conduce alle sorgenti dell'acquedotto in costruzione; e mentre stiamo osservando le complete opere di presa delle varie sorgive su quell'alto declivio, il ragazzo si eclissa: dobbiamo retrocedere senza guida. Traversiamo il borgoselvaggio per una antica mulattiera, e osserviamo presso una cappelletta una ragazza che dà il segnale del mezzodì, col sole che le dardeggia in faccia agitando senza corda una campanetta squillante.

Poi la salita per Monteaperta è faticosa, sotto quei raggi infuocati, che la mole rocciosa del monte ci riverbera al fianco Ma in compenso si gode un magnifico paesaggio, che si fa sempre migliore fin sopra l'altipiano estesissimo, su una quota massima di metri 616, circondato da una gaia corona di monti. Procedendo verso ponente, la via è sempre deliziosa, prima piana per un gran tratto e serpeggiante, poi in dolce pendio, finchè appare improvvisamente, ad una svolta, Lusevera. I paesaggi che si ammirano da Monteaperta a Lusevera si possono paragonare a quelli della Carnia pittoresca. Anche lassù i villeggianti cominciano ad affluire e vi si trovano bene come in altre celebrate regioni montane.

A levante i cocuzzoli e i fianchi goscosi del monte appaiono rigati e sfiorati dalla nuova strada che da Taipana mena a Platischis, traversando l'alpestro Campo di Bonis, meta di cacciatori, e quindi discendendo al ponte Vittorio sul Natisone infante, per risalire a Bergagno e giungere a Caporetto. Quell'altra strada che s'arrampica assù a zig-zag sul fianco sud del Mali Vark scavalcandolo, pare inviti ad una ardimentosa salita. Ecco là a ponente, sulla cima verde e liscia del Quarnan come spicca nitido il ricordo al Redentore (inalzato nel 1902).

Monteaperta dovrebbe appartenere al Comune di Lusevera, non a quello di Platischis, tanto più discosto e di scomodo accesso.

A Lusevera si ammira un bellissimo e bene indovinato monumento ai Caduti eretto ai piedi d'un'alta scalinata, che sale alla chiesa. Da questo poggio, un'altra magnifica vista: A nord lo sfondo del Musi con quelle creste aguzze, che a guisa di enorme sega tagliano il cielo; e poi giù il corso anteriore del Torre, fra cumuli di pietraie e ciotoli precipitati dagli squarci adiacenti e trascinati dalle piene. In parte il Canale di deviazione a tratti rettilinei, che tagliano ora la roccia ora i margini erbosi e coltivati; poi inghiottito di fronte a Pradielis dal lunghissimo tubo rossiccio, che fa precipitare l'acqua nelle sottostanti turbine.

Da Lusevera si discende ripidamente a Vedronza, altra conca pittoresca, attraversata dal Torre. Anche qui un altro ricercato asilo per villeggiatura. Centro il bell'albergo del Masè, con quella gaia sala nuova a veranda sul torrente. Colle altre comodità, c'è il servizio dell'autocorriera, parecchie volte al giorno, fino al tram di Tricesimo, percorrendo verso Tarcento l'incantevole strada rifatta nella roccia, costeggiando il letto del Torre, fino al salto di Crosis. I gitanti non possono fare a meno di decantare queste posizioni per far provare ad altri lo stesso godimento.

PIETRO MATTIONI

RICORDI FRIULANI
ne "Le Vie d'Italia,,

Il numero di settembre de «Le Vie d'Italia» importante e nobilissima rivista mensile del benemerentissimo Touring Club Italiano, contiene un articolo bibliografico del prof. Dainelli, sull'opera del padre Alberto M. De Agostini: «I miei viaggi nella Terra del Fuoco». Troviamo in questa recensione — e, non occorre dirlo, ci sono anche nel libro, due ricordi friulani: la riproduzione in zincotipia della fronte del GHIACCIAIO MARINELLI, «che in lontananza (dice la spiegazione appiè della nitida fotoincisione) sembra insignificante, e da vicino invece è una parete di 30-40 metri. Da essa di quando in quando si staccano, con orrendo frastuono, enormi blocchi di ghiaccio, i quali vengono lanciati a più centinaia di metri lontano dalle onde gigantesche, lanciate nella caduta» — Apprendiamo così che il nostro buon professore Marinelli, salito a grande fama quale geografo, è ricordato anche nella lontanissima punta estrema dell'America Meridionale.

— Ed un altro udinese è menzionato nell'articolo del prof. Giotto Dainelli: G. B. De Gasperi «che la gran guerra poco più tardi stroncò sugli Altipiani, sicura promessa della scienza nostrana». Il De Gasperi fu nella Terra del Fuoco insieme a padre A. M. De Agostini e da lui chiamato; e il prof. Dainelli, accennata questa collaborazione del giovane nostro concittadino (non aveva ancora vent'anni e già ispirava tanta fiducia), scrive quelle parole di rimpianto. Noi le abbiamo riprodotte quale omaggio alla memoria del giovane gloriosamente caduto per la Patria ch'egli avrebbe onorato, ed a conforto del padre suo, il vecchio buon professore che migliaia di cittadini e comprovinciali ebbero ottimo insegnante nelle Scuole Tecniche.

⁂

Alla recente Mostra forestale di Tolmino, abbiamo avvicinato uno fra i più laboriosi e colti ispettori forestali da noi conosciuti — il d.r Dino Crivellari, che fu premiato anche per una pratica invenzione, oltrechè per i suoi studi. Ora, nello stesso numero de «Le Vie d'Italia» sopra citato, troviamo un suo articolo interessante su «La selva di Ternova», illustrato da parecchie zincotipie e da una cartina topografica. Le incisioni sono tratte da fotografie dei signori Marega, Avancini e Crivellari. L'articolo è diviso in capitoletti, dei quali diamo il titolo come chiaro indice della importanza di questo lavoro. — «Cenni storici — Cenni geologici e caratteristiche morfologiche del suolo — Caratteri, sfruttamento ed importanza economica della foresta — La Selva di Ternova mèta di turismo — La selva di Ternova come stazioni climatica».

L'articolo del dott. Crivellari, oltrechè istruttivo, riesce dilettevole per lo stile spigliato, a volte anche brioso. Vi sono accennate le gite ed escursioni che si possono compiere sui monti circostanti, i più alti dei quali sono il Calvo (sloveno «Colaki») m. 1495 e il Frigido (sloveno «Merzavec») m. 1406: modeste cime, come si vede, ma dalle quali si godono panorami superbi. «Ottima guida per qualunque escursione sull'altipiano (scrive il dott. Crivellari), affiliata alla Sezione del Club Alpino di Gorizia, è il noto Paglovec di Loqua, caratteristica figura di montanaro, conoscitore perfetto di ogni più recondito angolo della foresta, di ingegno versatile e che alle funzioni di guida aggiunge i mestieri di sarto, barbitonsore, fabbricatore di mestoli e cucchiai in legno per uso di cucina, materassaio, scalpellino e, a tempo avanzato, quello di provetto suonatore di tromba.

Quello che manca a Loqua per essere un ottimo soggiorno estivo — anche come luogo di cura — è qualche buon albergo che renda possibile ad un numero maggiore di villeggianti di soggiornarvi. Sembra che l'iniziativa di erigervene qualcuno voglia prenderla una nota Società goriziana, costituita da giovani e intraprendenti energie, ed è da augurarsi che ciò realmente si avveri, per la valorizzazione sempre maggiore di questi luoghi che la Vittoria ha restituito alla Patria portando i confini d'Italia là dove la natura li ha segnati con i caratteri indelebili dei nostri monti e dei nostri fiumi.

⁂

Il numero precedente della Rivista si era pure occupato di cose friulane con un articolo di A. Foratti su «Il Tiepolo in Friuli». Numerose le incisioni, riproducenti (dalle splendide fotografie Pignat) parecchi dipinti del grande artista, che esistono nella nostra città: Arcivescovado, Chiesa della Purità, Museo Civico, ecc.

GEMONA

Fiori d'arancio

La gentile signorina Marianna Erminia Bonatto ed il maestro sig. Andriano Balilla Morgante, si giurarono eterna fede di sposi e partirono quindi per il viaggio di nozze. Auguri vivissimi.

CORMONS

Coppa San Giovanni

Il 20 corr. verrà corsa la classica prova ciclistica «Coppa San Giovanni» organizzata dalla Associazione Sportiva locale.

Il giro è di 85 chilometri, sul seguente itinerario: Cormons, Cividale, Udine, Palmanova, Cervignano, Ronchi, Sagrado, Mariano, Cormons. Le inscrizioni si ricevono giornalmente, dalle 18 alle 21, sino al 19 corr. presso il signor Francesco Tomba, in larga Aquileia.

La «Coppa S. Giovanni» challenge triennale, verrà assegnata alla Società che per tre anni anche non consecutivi, avrà ottenuto il maggior numero di arrivati, fra i primi 10 arrivati.

PORDENONE

La commemorazione dell'on. Casalini

«Ieri sera, seguiva l'assemblea straordinaria del Fascio. Alla Presidenza veniva acclamato l'on. Pisenti, il quale, con vibranti parole commemorava l'on. Casalini. Parlava quindi a lungo, dell'attuale momento politico.

La notizia dell'assassinio ha destato viva impressione a Pordenone, ove l'on. Casalini era assai conosciuto. L'anno decorso all'inaugurazione dei gagliardetti dei sindaci, l'on. Casalini aveva pronunciato al Licinio un discorso.

S. DANIELE DEL FRIULI

Esami del I. Corso premilitare

Il giorno 20 corr., alle ore 7, avranno luogo sulla Piazza del Mercato, gli esami del I. Corso premilitare.

Istruttore è il tenente sig. Attilio Travani. Arriverà una Commissione presieduta dall'Ispettore provinciale del Tiro a Segno, cav. uff. maggiore Mombellardo.

Un arresto per furto

Buttazzoni Francesco fu Francesco di anni 65, nel giorno del mercato, s'impossessò di un paio di pantofole di cuoio, esposte al pubblico, in Piazza V. E., di proprietà del negoziante Michelloni Luigi di Tavagnacco. Le pantofole costavano lire 20 ed il Buttazzoni voleva venderle al fornaio Oreste Sgoifo — il quale però gli tolse le pantofole e lo denunciò al capo vigile Lussardo. Questi lo condusse in domo petri. La refurtiva venne riconsegnata al Michelloni.

MAGNANO

Conferenza Agricola

Domani, domenica, alle ore 10 e mezza ant., il dottor Bottrè della Cattedra Ambulante di Agricoltura terrà nel nostro paese una conferenza sul tema: «Lavori agricoli e stagione».

Il valore dell'egregio oratore e la importanza dell'argomento che verrà trattato, richiamerà certamente grande folla.

UN ECCELLENTE PRIMO AIUTO

State preparati ai piccoli incidenti in casa, al laboratorio, in ufficio o per la strada. Per contusioni, tagli, piccole scottature e per minori lesioni, l'Unguento Foster è il miglior primo aiuto; non state mai senza questo unguento. — Ovunque: L. 7. Per posta aggiungere 0.50. Deposito Generale, C. Giongo, Cappuccio 19, Milano (8).

AFFEZIONI DELLE VIE RESPIRATORIE

Per tutte le affezioni delle vie respiratorie, tossi, bronchiti, apiciti, tubercolosi ecc. il miglior rimedio è il CREOFOSFOLACTOL; esso è disinfettante, stimola l'appetito, favorisce la guarigione della tubercolosi. In tutte le farmacie. Depositi: Udine: Filipuzzi — Gorizia: Pontoni.

PORTAFOGLIO contenente documenti venne smarrito ieri presso Banca Italia. Mancia competente portandolo all'Intendenza di Finanza.

Genitori !!!

Prima di decidervi per la scelta di un Convitto per i vostri figliuoli, chiedete il regolamento programma all'Istituto «Cesare Battisti», Bolgher 48, Trento.

Velluti neri e colorati

Carlini Zamboni e C.

Udine - Via Paolo Canciani 3

L'ERNIA

Gl'intelligenti devono sapere che l'Ernia è una delle infermità più terribili e non perdona.

Per liberarsi da tale malattia è necessaria l'applicazione di un apparecchio veramente perfetto che solo la Casa MIAN può fornire. Approfittate del passaggio dello Specialista.

UDINE — Hotel Croce di Malta

PRIMARIA FABBRICA MOLLETTIERE

ed articoli militari. Prezzi di assoluta concorrenza. A richiesta inviasi preventivi e listini. Scrivere Grandi Magazzini Luigi Mazza, via Foria - via Cirillo, Napoli.

SAPONE ADRIA

ADRIA

TI AIUTA A FARE IL BUCATO

FABBRICA POLLITZER - TRIESTE

Cronaca Cittadina

L'impressione in città per l'assassinio dell'on. Casalini

fu di sorpresa, di cordoglio, di esecrazione.

La prima notizia giunse con un telegramma della «Stefani», verso le ore 15, e rapidamente si diffuse. A nostro ufficio vennero parecchi cittadini per ottenere la conferma, per conoscere i particolari; e dappertutto si commentava l'efferato delitto. Alla sera fu sospeso il concerto della banda cittadina. Nondimeno, in Piazza Vittorio Emanuele stazionavano crocchi di persone che commentavano il tragico fatto.

Il Prefetto ed il Questore avevano preso tutte le misure necessarie per la tutela dell'ordine pubblico, ma non ebbe a verificarsi alcun incidente in tutta la serata.

Un telegramma della Commissione Reale

Per la Commissione Reale, amministratrice della Provincia del Friuli, l'on. co. Gino di Caporiacco ha inviato al Presidente dei Ministri, S. E. Mussolini, il telegramma seguente: «La Commissione Reale del Friuli, chinandosi reverente davanti al nuovo martire della idea fascista, si stringe con maggior fede intorno al Duce al quale rinnova giuramento di fermo proposito ad opere sempre più degne».

Per la venuta di S. M. il Re
Inaugurazione di una targa

In questi giorni, che precedono la venuta di S. M. il Re, si affrettano i preparativi per rendere più gradita la permanenza a Udine dell'Augusto Ospite amato. I lavori per preparare gli alloggi al palazzo del Prefetto sono quasi ultimati, almeno quelli che riguardano l'arte edile.

Ora incominciano i pittori, i tappezzieri, gli elettricisti... Sarà un lavoro febbrile giacchè tutto in quindici giorni dovrà essere ultimato.

Molti sono poi i proprietari di case che stanno provvedendo ad una rinfrescata di colore alle facciate.

Il Commissario prefettizio, a quanto ci consta, pubblicherà a giorni un manifesto per invitare... i più riottosi a compiere questo atto di civismo.

Ieri si sono riuniti nel gabinetto del Prefetto comm. Nencetti, alcuni membri del Comitato con l'autorità di Pubblica sicurezza per predisporre i servizi necessari, data l'enorme affluenza di gente che si verificherà in quei giorni.

Altra riunione fu tenuta ieri stesso dalla Commissione nominata dai fascisti per la partecipazione del Fascio alle onoranze.

Infine ha tenuto pure una riunione il Comitato dei Combattenti fissando il programma del ricevimento che si svolgerà sul piazzale XXVI Luglio (Porta Venezia), la seconda giornata di permanenza a Udine del Sovrano.

La radunata dei combattenti di tutta la Provincia si farà alle ore 9. La gran massa — si calcola un intervento di almeno cinquemila combattenti — sarà presentata a S. M. dal maggiore cav. Mombellardo, l'egregio presidente della sezione locale del Nastro Azzurro. In tale circostanza, nell'atrio del Palazzo dei Combattenti, verrà scoperta una targa di bronzo che reca il Bollettino della Vittoria e pronuncierà brevissime parole di circostanza l'on. Russo. Quindi S. M. il Re, riceverà, nelle sale del palazzo, addobbate in istile del '400, tutti i capi delle sezioni, e assisterà dal balcone centrale allo sfilamento degli ex-combattenti che, nel frattempo, si saranno ammassati per la parata.

All'inaugurazione del Monumento di Martignacco, verrà eseguito il «Ciant de Bandiere» coro di grande effetto, che sarà provato domenica 21, alla inaugurazione del Monumento a Torreano.

Si dice — e noi raccogliamo la voce a titolo di cronaca — che siano stati fatti passi per indurre il Sovrano a prolungare di un giorno la sua permanenza a Udine, per avere il tempo così di visitare altri centri del Friuli.

Ai Reduci «Cravatte Rosse»

Il Comitato provinciale friulano della Unione Nazionale Reduci di guerra ci comunica:

A far parte del Comitato d'onore costituitosi per i festeggiamenti del Terzo Centenario delle Cravatte Rosse, in rappresentanza del Comitato Provinciale delle Sezioni Reduci, fu chiamato il nostro Presidente medaglia d'oro Marcuzzi, con lettera 7 settembre del generale comandante la Brigata Re, eccellenza Anfossi. Tale nomina tornerà di sommo gradimento a tutti i reduci friulani.

Ordino ai segretari di tutte le sezioni del Friuli di dare il maggiore contributo per la celebrazione del centenario dei gloriosi reggimenti «Savoia» facendo mandare l'adesione morale e finanziaria specialmente dai soci ufficiali in congedo, come già da parecchi fu fatto, fra cui il maggiore Martina.

A suo tempo le Sezioni riceveranno nostre comunicazioni sulle modalità d'intervento delle Cravatte rosse e di tutti gli altri soci.

Punto di ritrovo al pellegrinaggio nazionale

Ricordo ai segretari responsabili dell'ordine che il punto di ritrovo nel Pellegrinaggio Nazionale alla fronte Giulia è il monumentale Cimitero di Redipuglia, ove la domenica mattina del 21 settembre tutti i pellegrini assisteranno alla solenne commemorazione dei fratelli colà sepolti. Tutte le sezioni dovranno portare il vessillo sociale. Col Comitato Provinciale si troverà un numeroso gruppo di Madri e Vedove dei Caduti.

Raccomando di attenersi scrupolosamente alle norme fissate retro gli scontrini a tariffa militare.

Il Segretario Provinciale

TEATRINO DI S. NICOLO'

Domani alle ore 20.30 nel teatrino di via Rivis 8 i giovani del Circolo di San Nicolò daranno il seguente spettacolo: «Bufere», dramma emozionante in tre atti di P. C. Ambrosi; e la bellissima farsa: «I due caratteri opposti».

CRONACA RELIGIOSA

Domani, nella Chiesa dei Cappuccini, in via Ronchi, l'inizierà, alle 5 pom., un triduo solenne per la ricorrenza del VII centenario delle Stimmate di S. Francesco. L'ultima giornata, mercoledì, celebrerà messa, e nel pomeriggio impartirà la benedizione S. E. l'Arcivescovo.

Una terza visita ai regali della I.a Fiera pro Mutilati Friulani

11 Settembre. Giornata fiacca e fastidiosa. La città è oppressa da uno snervante scirocco che annunzia l'avvicinarsi a grandi passi dell'Autunno. Sono salito in Castello in cerca d'ossigeno balsamico. Udine mi appare misteriosamente avvolta in un tenue strato di nebbiolina. — Soffocavo. Volevo trovare un altro diversivo per ingannare il tempo e la noia. Eureca! Terza visita alla mostra dei doni della Fiera Pro Mutilati. La prima sala è già colma. Il trionfo delle cose belle ricche ed eleganti mi ha rallegrato il cuore e fatto pensare come la prodigalità della gente doviziosa può espandersi nei regali in una azione generosa. Vedo esposti innanzi a me in un ordine grazioso i più raffinati prodotti dell'arte e dell'industria. Un soffio di bellezza si propaga nell'aria. E penso come tutti questi doni ed altri moltissimi ancora faranno bella mostra fra qualche settimana alla luce del giorno sul palcone che sorgerà in Piazza XX Settembre; e sarà allora il convegno gentile di infinite speranze. Immagino come s'agiteranno infinite teste bionde e brune, con occhi castani o grigi o celestiali e con bocche vermiglie o rosee, formanti la grande aiuola vivente del giardino incantevole dell'aspettazione febbrile e del desiderio di avere il regalo accarezzato e sospirato.... E' davvero confortante questa squisita gara d'emulazione nella offerta di bene e di amore: ed in questo momento ha un significato altissimo e assurge alla bellezza di un luminoso simbolo.

E cogliendo fior da fiore.... Un dono eletto e veramente aristocratico l'artistico astuccio velultato col servizio d'argento per liquori offerto dalla gentile signora Italia Doretti Chiaruttini. Ammirevoli i grandi e bellissimi portavasi ornati in argento inviati dalla co. Carla Lovaria Petitti di Roreto e dalla co. Anna Lovaria Tomadini. Piacevole il calamaio stile 700 in terra di Faenza della signora Alda Ameriga Pitotti. Un cestellino di squisiti dolci: Suor Teresa Fior. La Ditta Giovanni Fornera ha inviato la sua specialità: il torrone con mandorlato e diverse latte di cose dolcissime. Raro e grazioso l'astuccio con servizio di cioccolato della signora Fontanini, Giacomini Mara. La saliera d'argento stile Impero della nobsignora Cristofori Tomaselli Pia è un bell'ornamento da tavola. La Cooperativa Combattenti ha offerto un bellissimo dono: un astuccio con servizio completo di toilette per uomo. Eccellente il servizio di porcellana fina per caffè della signora Adele Pizzio Migotti. La Premiata officina meccanica udinese ex Dorio un aristocratico servizio di champagne per sei persone. Di grnaed eleganza è il servizio frutta di maiolica della signora Bice Cappellari Berghinz. Di squisita ricchezza è il servizio di porcellana di Boemia della co. Aurelia del Torso. La signora Camilla Pecile Kechler col suo servizio di cristallo e decorazioni in argento, dimostra di possedere un gusto artistico regale.

Dono armonioso il portabiscotti della signora Angiola Denti di Piraino. Bello il portafrutta in alpacca della signora Romanelli Somma. Di suprema eleganza aristocratica è il grande servizio di porcellana di Boemia col bel vassoio, offerto dalla famiglia del comm. Maurizio Hofmann. La signora Maria Zaratini Kiussi col suo grazioso e fino lavoro di ricamo raffigurante una elegante dama del 700 si è dimostrata una vera artista. Un tesoretto è il grande vaso portafiori in ceramica decorato a mano, donato dalla signora Rina Clama Collo. La Ditta Antonio Camuffo ha mandato una cassetta di sapone profumato. L'elegantissimo e ricco astuccio col servizio d'argento massiccio — 12 persone — per pesce, è uno dei più cospicui regali ed il cav. Augusto Bosero ha voluto che il suo Astro risplenda di propria luce nel cielo meraviglioso della grande Fiera.

I due finissimi e preziosi ricami stile Richelieux della premiata ditta Luigi Del Fabbro susciteranno fremiti di ammirazione e d'entusiasmo nel bel sesso gentile ed intenso sarà il desiderio di.... vincere il regalo.

La Filologica Friulana simpaticamente benemerita nel campo delle opere buone e della nostra bella e ricca letteratura Furlana, ha mandato le 35 opere classiche da essa scelte ed edite con perizia artistica ed eleganza non comune. L'opera formerà un solo ricco premio, che vorrei vincere per bearmi l'animo con la lettura di tanti gioiellini della nostra furlania.

Il servizio di porcellana di Boemia per 6 persone della signora Maria e Augusto Degani, denota uno squisito buon gusto. — Bellissimo l'astuccio col servizio di caffè della signora Antonietta e Camillo Malignani.

Il prezioso astuccio con dodici cucchiaini d'argento lavorato, offerto dalla co. di Prampero del Torso splende di bellezza artistica.

E.. dovrei continuare per altre pagine; ma lo spazio non mi permette dilungarmi; e così anche per oggi faccio punto qui, riservandomi di continuare la descrizione dei regali fino all'apertura della Fiera.

OCCHIO di BUE

RIBASSI AGLI OPERAI

sul tram Udine - San Daniele

L'ing. Cantoni, assuntore del servizio tramviario Udine-San Daniele, ha offerto il ribasso del 50 per cento sui viaggi nei giorni feriali agli operai e per ragioni di lavoro.

Concordati operai

Si è definito il concordato di lavoro fra gli operai del Forno Municipale, retto dalla Cooperativa, e i Sindacati. Il patto di lavoro, porta un miglioramento economico di circa due lire al giorno agli operai.

— Altro concordato favorevole fu concluso dagli stessi sindacati, per gli spazzini, che passano da un compenso giornaliero di lire 13 a lire 15.

— Fra giorni comincierà la discussione con i proprietari degli alberghi e trattorie del concordato tipo per la sistemazione definitiva del personale.

UNA VINCITA DELLA BANCA COOPERATIVA

La Banca Cooperativa Udinese, nella estrazione dei premi di Buoni del Tesoro, avvenuta giorni or sono, se ha vinto uno di lire 50 mila.

Cronaca Sportiva
Monfalcone - Udinese

Domani, dunque, la squadra bianco-nera si misurerà con quella del C. N. Monfalcone. Sarà certo un incontro interessante in quanto la squadra monfalconese, che in Campionato diede del filo da torcere alla nostra, scenderà a Udine in forte formazione, decisa a ben affermarsi.

D'altro canto il nostro «undici», che figurò degnamente nel primo incontro dell'annata contro la formidabile Pro Vercelli, vorrà confermare la buona impressione suscitata negli sportivi locali.

Il «trainer» presenterà i bianco-neri nella formazione quasi di domenica scorsa, ritenendo necessario un nuovo sondaggio della linea degli «avanti», nella quale soltanto Bellotto è sostituito da Molinis. — Nella seconda linea, Pascolini giuocherà al posto di De Biasi, il quale risente ancora la contusione di domenica scorsa.

In complesso, noi attendiamo un buon giuoco dalla squadra che, pur attraverso un incontro molto combattuto, dovrebbe ottenere un vantaggio di misura.

Ai bianco-neri non mancherà l'incitamento della «loro» folla.

⁂

La squadra della Sezione Aut. Calcio dell'A. S. Udinese scenderà in campo nella seguente formazione: Sernagiotto, Cantarutti e Tosolini, Liuzzi II, Molinaris e Pascolini; Marini, Molinis, Miconi, Dal Dan IV, e Gerace.

Masperi vince la I. tappa della Coppa delle Tre Venezie

TRENTO, 12. — Dei 15 concorrenti inscritti alla gara automobilistica per la Coppa delle Tre Venezie, soltanto 12 sono partiti stamane da Padova per la prima tappa Padova-Trento di Km. 482.500. Durante il percorso si sono ritirati altri quattro concorrenti. Dei concorrenti giunti al traguardo di Trento, 5 hanno mantenuto la media oraria prescritta. E' giunto primo Masperi su «O. M.», compiendo il percorso in ore 14.31'10"; seguono Mario su «Lancia-Lambda»; Gloria su «Diatto»; Danieli su «O. M.»; Carasotti su «Fiat».

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

«LA BELLA MAMMINA»

L'applaudita operetta di Edmund Eysler, dopo tre anni di assenza, ha fatto ritorno iersera sulle nostre scene nella efficace interpretazione della compagnia Maresca-Altieri.

Così che il pubblico, abbastanza numeroso, potè gustare e la bella musica e l'indovinato intreccio.

Si distinsero Renata Altieri, la Corsini, il Carelli, il Bianchi, il Pompei, la Leto, il Minutello e il Galletto, nelle singole parti.

Molti applausi e chiamate.

Stasera Renata Altieri dà la sua serata con «La Bajadera» e in un intervallo canterà alcune romanze del suo repertorio.

Domani, con due rappresentazioni la Compagnia ci lascia.

Spettacoli d'Oggi

TEATRO SOCIALE. — Comp. Maresca-Altieri: «La Bajadera» di E. Kalmann. Ore 20.45.

CINEMA - TEATRO EDEN. — Giustamente il pubblico è più intelligente di qualsiasi impresario o direttore di teatro e Cinema, e lo dimostra il fatto che quando s'ha di veder bello accorre, diversamente diserta qualsiasi ambiente

Ieri sera le premiere del Capolavoro di Honorato de Balzac «Commedia umana» (Eugenia Grandet) non poteva avere un esito più felice. Pubblico delle grandi occasioni, entusiasta nell'ammirazione del soggetto, per la soavità degli interpreti Alice Terry, Valentino Rodolfo, Edoardo Lencis, nostre vecchie e simpatiche conoscenze nel film «I quattro Cavalieri dell'Apocalisse», per la precisione della messa in scena dovuto all'arte di Rex Ingram, l'incomparabile direttore artistico della Metro film.

L'orchestra commentò con scelta musica la bellissima pagina del grande dramma dell'Avarizia.

Oggi dalle ore 17 e domani dalle ore 14 si replica.

CINEMA - TEATRO CECCHINI. — Questa sera si presenterà per la prima volta ad Udine la nuova stella Cinematografica signorina Viola Dana che interpreterà la briosissima graziosa film «Un merito si.... ma a modo mio». Nessuno manchi a questa premiére, che è un vero gioiello d'arte cinematografica.

Farà seguito una comica con l'asso degli assi della comicità «Ridolinis».

Da questa sera sarà aperta al pubblico la nuova galleria ampliata ed abbellita. — Accompagnamento con orchestra.

CINEMA TEATRO MODERNO. - Pubblico numerosissimo è accorsi ieri sera ad assistere al primo episodio della grandiosa film in serie: «Il Giro del Mondo in 18 giorni». L'interessante capolavoro intessuto da una trama romanzesca veramente emozionante, consente allo spettatore di fare il giro del mondo e di ammirare i paesi più strani, standosene comodamente seduto in poltrona. Il protagonista Williamo Desmond ha conquistato le simpatie del pubblico Stasera e domani si ripete il primo episodio.

La gita a Postumia della "Mutua,, e dell'Unione" Agenti

Tutti i posti per la tanto attesa escursione sono definitivamente esauriti. Il Comitato ha fatto del suo meglio per soddisfare alle richieste dei ritardatari tanto che una delle due vetture verrà appositamente a Udine da Gorizia. Le vetture, delle quali quattro aperte, sono tutte macchine di primo ordine, montate su pneumatici, ben molleggiate e con sedili comodi, disposti tutti nel senso della marcia.

Il Comitato, preoccupandosi di assicurare ai partecipanti tutte le possibili comodità, ha preso accordi con la cortese Direzione del Caffè Contarena, perchè sia anticipata alle ore 4 l'apertura del detto locale, per dar modo ai gitanti di prendere con tutta tranquillità la colazione del mattino, mentre il Comitato impartirà le disposizioni per la partenza. Viene ancora una volta ripetuto che gli inscritti devono versare entro oggi la seconda quota di lire 30 a saldo presso i soliti recapiti.

A tutti i partecipanti viene fatta raccomandazione di non allontanarsi, durante le brevi tappe di Gorizia, Vipacco, Postumia, Redipuglia, perchè gli assenti non saranno assolutamente attesi. Al momento della partenza saranno distribuiti i distintivi ed i biglietti con l'indicazione della vettura e del posto numerato da occupare da ciascuno.

Qualunque reclamo dovrà essere fatto esclusivamente al direttore di gita, signor Giulio Bisiutti, vice-presidente della Mutua.

La colonna degli automezzi marcerà ad una prudente velocità, regolata dalla vettura di testa, secondo gli orari stabiliti. Al ritorno a Udine, le auto faranno scalo davanti al Caffè Contarena.

Le donne ungheresi agli italiani caduti in terra straniera

Alla presidenza dell'Associazione Mutilati che aveva aderito alla solenne cerimonia indetta dalle donne di Gyor in onore dei fanti Italiani sepolti in terra straniera è giunta la seguente commovente lettera:

Ill.mo signor Presidente dell'Associazione Mutilati di UDINE

Profondamente commossa la ringrazio per le parole indirizzate a me ed alle mie collaboratrici per l'opera che stiamo svolgendo con un senso di ben compresa e sincera pietà. La cerimonia che già avrebbe dovuto aver luogo è rimandata al 14 di settembre. Il governo italiano sarà rappresentato.

Associazione Mutilati ed Invalidi: ho il cuore oppresso leggendo queste parole sull'intestazione della vostra lettera. Siete molti mutilati in Friuli? Almeno voi potete trovare conforto nella consapevolezza di aver sacrificato l'integrità del vostro corpo per la Patria libera ed ingrandita. Quanto sono compassionevoli invece i nostri mutilati ed invalidi nella Patria mutilata! Caro Signor Presidente, quanto vedremmo volentieri a GYOR un rappresentanza della vostra Associazione! A nome della donne di GYOR vi ringrazio per il vostro messaggio

GYOR, 23 agosto 1924.

Prof. IOLANDA HEGYESY

ONORIFICENZA

Con decreto di questi giorni è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia, il rag. Ugo Omet, direttore dell'Azienda Moretti.

Al cav. Omet, che ha acquistato reali benemerenze fra i concittadini, dando sviluppo ad una importante industria e concorrendo ad ogni iniziativa di pubblico bene, le nostre vive congratulazioni per la meritata onorificenza.

PER ROMA

La Federazione Friulana degli Arditi è partita stamane per assistere al terzo Congresso che si svolgerà nella Capitale.

Erano rappresentate le sezioni di Udine, Gorizia, Pordenone, Cividale, Mortegliano, San Vito al Tagliamento, coi rispettivi segretari politici; la Federazione dal Delegato provinciale cap. ing. Piero Pedroni.

IL FURTO DEL CUGINO

Al ferroviere Lino Cappelletti, abitante in via Ronchi 46, mentre era assente da casa con la moglie, furono rubati effetti di vestiario per un valore complessivo di mille lire.

Il giorno successivo il derubato riceveva una lettera dal cugino Pietro Zandonà, il quale si accusava colpevole del furto e affermava di averlo fatto unicamente perchè costrettovi dalla fame.

Gli effetti di vestiario sono stati in parte ricuperati presso privati che li avevano comperati.

Osservazioni, critiche ecc.
Una protesta di pensionati

Preg. Sig. Direttore,

Sia tanto cortese di voler dar corso a questa nostra protesta, provocata dal funzionamento dell'Ufficio Pensioni della delegazione del Tesoro. Ivi, le pratiche subiscono, alle volte, lunghi incagli, e ciò riesce ben poco gradito a noi pensionati, che non siamo poi accolti sempre garbatamente da qualche signorina nervosetta, addetta allo sportello.

Quanto dicemmo, è appunto causato dalla troppa.. solerzia del.. gentil sesso e non si capisce proprio perchè lo Stato favorisca le donne nei suoi uffici, anzichè aiutare tanti uomini costretti a rimanere disoccupati, e fra questi parecchi invalidi di guerra, che diedero il proprio sangue alla Patria.

Ad ogni, modo, tornando al punto di partenza, speriamo che gli inconvenienti lamentati possano scomparire.

Un gruppo di pensionati.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Amsterdam da 870 a 885; Belgio da 113 a 115; Francia da 122.25 a 122.75; Londra da 101.60 a 101.80; Nuova York da 22.70 a 22.85; Svizzera da 427 a 429; Berlino da 540 a 550; Bucarest da 12 a 12.50; Praga da 68 a 68.50; Ungheria da 0.0280 a 0.0310; Vienna da 0.0320 a 0.0330; Zagabria da 30.20 a 30.40.

Rendita 83.30, consolidato 97.70.

BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 122.55; Svizzera 426.25; Londra 101.65; New York 22.77; Berlino 542; Vienna 0.0323; Bucarest 12; Belgio 114.30; Spagna 300.50; Praga 68.40; Budapest 0.0308.

Rendita 82.95, consolidato 97.95.

erpeti

Se voi desiderate un sollievo rapido, provate il Rimedio D.D.D. Un liquido puro e rinfrescante applicato direttamente sul male. Talmente efficace che penetra nel cuoio capelluto ed uccide immediatamente i germi della malattia. Il sollievo è istantaneo. Vale la pena di provarlo? Comprate un flacone a Lire 6.50 oggi stesso presso il vostro Farmacista oppure si spedisce contro invio di Lire 7.75 dalla Farmacia Inglese Roberts — Via Tornabuoni, Firenze.

Prescrizione D.D.D.

COMMETTETE UN ERRORE

se vi recate dal farmacista e gli chiedete semplicemente "un cioccolatino vermifugo,,

Dovete domandare "un cioccolatino vermifugo ARRIBA,,!

In vendita in ogni farmacia, in bustine di carta VERDE, a una lira.

ULTIMA ORA

Un altro delitto esecrando

L'on. Casalini ucciso in tram da un comunista

L'arresto dell'assassino - I provvedimenti del Governo - Dimostrazioni a Milano - Imposizioni al Direttore del «Corriere» energicamente respinte

Le prime notizie

ROMA, 10. — Verso le 10 di oggi, il deputato fascista Armando Casalini usciva come il solito dal villino Pozzi, viale Monte Mario dov'egli abitava, insieme ad una sua figliola di 14 anni, e prendeva il tram per recarsi in città. Quando fu presso la barriera dov'è la caserma del genio, il carrozzone (che porta il numero 23, si è fermato. Vi è salito allora un individuo dall'aspetto di operaio, e, senza profferire parola, ha sparato contro l'onorevole ch'era intento a leggere il Corriere della Sera e alle spalle di lui, quattro rivoltellate.

Due pallottole ferivano l'on. Casalini alla testa: una all'occipite ed una alla tempia.

Il feritore ha cercato dileguarsi; e poichè il fattorino del tram tentava fermarlo, ha sparato anche contro di lui, senza però colpirlo. Egli è saltato giù dal carrozzone, per fuggire; ma fu presto raggiunto ed arrestato da alcuni soldati e da un milite della Milizia.

Questo il comunicato diramato subito dopo mezzogiorno dalla «Stefani».

Papà mio!... Papà mio

Le persone che si trovavano sul tram, e tra queste certo Pacifico Dalluce narrano, che l'individuo ha tirato un primo colpo di lì a qualche istante si è udito un secondo sparo e l'on. Casalini colpito alla nuca e imbrattato di sangue ha vacillato, mentre la figlia atterrita gli gettava le braccia al collo, piangendo ed esclamando: Papà papà mio. Lo sparatore senza la minima esitazione ha tirato un altro colpo come soddisfatto della scellerata impresa e notando che la vittima era omrai in fin di vita, è saltato giù dal tram, inseguito dal maresciallo Sale e dal fascista Frattali, che gli gridavano di fermarsi. Da notarsi che il maresciallo Sale, aveva invano tentato di arrestare l'assassino in tram, e che nel scendere per inseguirlo era anche caduto. Ad un certo punto lo sparatore, voltatosi, ha spianato la rivoltella contro il Frattali tirando un colpo per intimorire gli inseguitori e per ottenere che desistessero dal rincorrerlo. Il Frattali, incolume, il maresciallo Sale ed altri hanno allora cominciato a tirare revolverate contro quel forsennato.

In tutto sono stati sparati circa trenta colpi. Alle revolverate si alternava il grido di: «Fermatelo, è un assassino!» Finalmente alla barriera daziaria una guardia di finanza che era di servizio, udendo gli spari e le grida, ha puntato il moschetto contro l'assassino intimandogli di arrestarsi. Subito dopo il maresciallo e il fascista si sono gettati sullo sciagurato che si è lasciato disarmare senza opporre più troppa resistenza a coloro che lo avevano arrestato, mentre la folla accerchiava impaziente l'assassino. Questi dichiarò enfatico e con aria sconvolta: «Hanno ucciso Matteotti che era mio fratello: come hanno ammazzato lui io ho voluto ammazzare Casalini.....». Sempre seguito da una grande folla, egli è stato condotto al commissariato del quartiere Trionfale.

Chi è l'assassino

Tradotto alla Pubblica Sicurezza, l'assassino ha dichiarato di chiamarsi Giovanni Corvi di Giovanni, di essere iscritto al partito comunista, di essere nato a Teglio, in provincia di Sondrio, nel 1898. Egli si trova da tre anni a Roma e per sedici mesi fu guardiano del villino Pozzi, per cui ben conosceva l'on. Casalini, dimorante nello stesso villino. Egli ha dichiarato di avere voluto, col suo proditorio gesto esecrando, voluto vendicare l'assassinio dell'on. Matteotti di cui portava in tasca la fotografia.

La rivoltella e numerosi proiettili, che l'assassino portava in tasca, gli furono sequestrati. Nella vettura tramviaria che fu trasportata al deposito di Porta Angelica dov'è piantonata a disposizione dell'autorità giudiziaria, furono raccolti e sequestrati i bossoli di proiettili esplosi.

Il Corvi era stato molto beneficato dall'on. Casalini e dalla sua signora, che vedevano in lui un poveretto bisognoso. In questi giorni era stato veduto fermarsi sovente dinanzi alla casa del defunto fascista, e vi era stato anche, parlando con la signora di una questione che aveva con vicini, e proferendo in tale circostanze scene minaccie.

La morte dell'avv. Casalini

Intanto sulla carrozza del tram, nonostante il raccapriccio prodotto dal delitto, si cercò subito di soccorrere la vittima; fu provveduto al suo trasporto nell'Ospedale di Santo Spirito. Era in condizioni gravissime. I medici, dopo un attento esame, avevano redatto il seguente referto:

«Ferita di arma da fuoco alla regione mastoidea destra. Due ferite di arma da fuoco alla regione occipitale. Ritenzione di proiettili. — Accertamenti radiografici. Imminente pericolo di vita».

Purtroppo mentre i medici si accingevano all'operazione alle ore 11.45, senza aver ripreso i sensi, l'on. Casalini è spirato.

All'ospedale si sono recati la moglie ed il fratello dell'ucciso, il Presidente della Camera on. Rocco, il sottosegretario di Stato alla Presidenza on. Suardo, gli on. Ciardi e Cucini, il questore, il viceprefetto comm. Cotti, il comm. Cesarso vice questore di Borgo, nonchè numerosi membri delle corporazioni fasciste.

Pietoso è stato il trasporto del ferito all'ospedale. L'operaio Dialuce che si trovava sul tram, raccontò di aver udito alcune detonazioni, che gli hanno fatto ritenere in un primo momento si trattasse dello sparo di una castagnola posta da qualche ragazzaccio sul binario. Voltatosi però di scatto, vide con terrore che l'on. Casalini si era abbattuto sulla spalliera del sedile, perdendo sangue da due ferite alla nuca e all'occipite. Alzatosi immediatamente e avvicinatosi al ferito il Dialuce cercò di porgere a questi un soccorso, tamponandogli alla meglio le ferite con un fazzoletto e gridando poi al conduttore di rimetter in moto la vettura, essendo necessario trasportare al più presto il poveretto in un ospedale.

L'operaio narra con voce rotta dall'emozione la straziante scena durante la quale la figliuola del Casalini si è slanciata verso il padre, chiamandolo coi nomi più dolci e baciandolo sul viso. Ma il deputato aveva perduto i sensi e soltanto un lieve rantolo gli partiva dalla gola. Il sangue scorrendo lungo la spalliera del sedile e a terra, formava già una pozza nerastra. La povera ragazza ha cercato di adagiare alla meglio il babbo suo sul sedile, aiutata in quest'opera pietosissima dagli altri passeggeri

La morte durante l'operazione

Appena trasportato nell'ospedale, l'on. Casalini non sembrava soffrisse molto, tanto che accostatasi a lui la dottoressa Laelba, sua conoscente, che gli domandò:

— Come vi sentite onorevole?

— Bene — ha risposto risoluto l'onor. Casalini

Poco dopo l'on. Casalini ha perduto la parola e si sono verificati forti e continui conati di vomito. Sono state fatte rapidamente tra radiografie e si è stabilita la presenza di un proiettile nella massa cerebrale.

Il dott. Raimondi, vedendo che il vomito era cessato ha voluto procedere alla trapanazione del cranio per liberare la massa cerebrale dal proiettile. L'on Casalini è stato deposto sul tavolo operatorio. Egli non aveva più ripreso i sensi ed è intervenuto quindi padre Cesarino Folchi, cappuccino che ufficia nella cappella dell'ospitale, che ha impartito al ferito l'assoluzione di rito. Mentre il dott. Raimondi preparava i ferri per l'operazione, l'on. Casalini è spirato alle ore 11.40.

Il fratello sviene

Alle 11, accompagnata da alcuni amici, giungeva all'ospitale la moglie dell'on. Casalini che, vestita di nero e dolorante di lacrime, invocava il marito. Non è stato possibile ammetterla nella sala operatoria, e confortata dalle suore e dai medici, è rimasta in una stanza dell'ospedale, ad attendere l'esito dell'operazione, che le è stato comunicato, con le più grandi cautele, verso mezzogiorno. Ne è seguita una scena straziante.

Il fratello della vittima, Aldo, mentre si trovava presso la salma, improvvisamente fu colto da deliquio. Venne immediatamente soccorso e trsportato nella sala del pronto soccorso, ove gli furono somministrati dei cordiali

Altre onoranze alla salma

La Salma dell'on. Casalini, rivestita dell'abito nero, è stata deposta nell'antica Cappella dell'ospedale die Santo Spirito, trasformata in camera ardente. Quattro membri del Direttorio Corporazioni dei Sindacati fascisti e due valletti della Camera dei Deputati fanno la guardia d'onore.

Nel pomeriggio, visitarono la Salma anche i ministri Federzoni e Ciano. L'on. Federzoni, poi, si è recato in casa della Vedova, per esprimerle le sue condoglianze e quelle del Governo.

***

Oggi, si procederà all'autopsia prescritta dalla legge.

I funerali seguiranno lunedì prossimo, 15. Ad essi, il Direttorio del Partito nazionale fascista ha invitato a partecipare tutti i deputati fascisti. La Salma partirà dall'Ospedale di Santo Spirito.

Un telegramma del presidente Associaz. stampa

Il Presidente dell'Associazione della Stampa periodica italiana ha inviato alla famiglia del compianto on. deputato Casalini il seguente telegramma:

«Di fronte all'orribile delitto onde la sanguinaria violenza insofferente delle leggi dell'umanità e del diritto, ha privato la Sua casa del dilettissimo Capo, il Parlamento di un suo membro operoso e stimato l'Associazione della Stampa di un suo socio autorevole. Le esprimo, interprete dei sentimenti concordi del Sodalizio che ho l'onore di presiedere, la profonda deplorazione, sincere e vive condoglianze e il fervido augurio che dal nuovo sangue più presto rifioriscano la pace, la civiltà e la tolleranza tra gli italiani».

Il nobile manifesto del Direttorio nazionale fascista

Il direttorio del Partito Nazionale Fascista ha pubblicato il seguente nobile manifesto:

«Stamane, mentre usciva di casa in compagnia di una sua bambina, l'on. Armando Casaini, uno dei migliori del nostro partito e delle corporazioni, alle quali dava tutte le sue energie della mente e del cuore, è stato assassinato.

«Di fronte a così orribile delitto conteniamo il nostro dolore, inchiniamoci reverenti allo strazio della vedova e dei cinque orfani. Su questa nuova salma, che è un indice ed un sintomo, tutti i fascisti d'Italia pieghino i loro gagliardetti in ginocchio, senza speculazioni, senza rappresaglie, rinnovando il nostro giuramento nel nostro grido: Viva l'Italia, Viva il fascismo invincibile!

Roma, 12 settembre 1924.

Il Direttorio: firmati Arpinati, Barnalta, Caprino, Ciarlantini, Coli, Forges, Davanzati, Gray, Maraviglia, Masi, Mazzolini, Melchiorri, Menesini, Ricci, Sardi.

Le corporazioni fasciste rivolgono un manifesto al popolo

ROMA, 12. — Appena appresa la morte dell'on. Casalini, il Direttorio Nazionale delle Corporazioni fasciste si è riunito d'urgenza sotto la presidenza dell'on. Livio Ciardi, trovandosi l'on. Rossoni a Milano.

Il Direttorio, profondamente addolorato per la perdita di uno dei suoi migliori componenti, ha deliberato di rendere all'Estinto solenni onoranze, impartendo in proposito ordini a tutte le Federazioni d'Italia. Inoltre, ha deciso di indirizzare al popolo italiano il seguente manifesto:

„Nelle vie di Roma una figura nobilissima di rappresentante del popolo, di organizzatore sindacale, assertore rigido e devoto dei diritti del lavoro e dei lavoratori, bagnando del suo sangue la propria creatura innocente, è caduta colpita a tradimento da una mano armata dalla propaganda di odio che oscura la vita italiana. Armando Casalini era figlio di popolo, era un autentico lavoratore che per tenacia, ingegno e volontà aveva saputo elevarsi sino ai più alti gradi della politica, conservando tuttavia nella sua origine la modestia, la povertà, il senso di solidarietà più profondo per il popolo che lavora. Sulla via aspra che il Fascismo percorre per raggiungere la radiosa mèta della grandezza d'Italia, nel mondo, su questa via seminata di morti eroici, questa forse non ultima vittima innocente ammonisce gli Italiani tutti che non è lecito l'odio, ma è necessario l'amore per ricostruire le fortune della Patria e del lavoro.

„Provato da tanti dolori, da tanti sacrifici, il nostro cuore non trema dinanzi alla salma del fratello caduto per l'ideale. All'appello di Armando Casalini risponde; presente; ed è e lo sarà sempre. Vogliamo che tale egli sia per tutto il popolo italiano, vogliamo che questo gli tributi non il gentile omaggio di fiori ma quello solo che egli avrebbe voluto; la ferma decisione di sacrificio per la Patria, il fermo proposito di abbandonare innanzi alla immagine augusta della Patria tutte le piccole miserie di vanità di ambizioni di bassi rancori che oggi urgono da ogni parte ed impediscono al Paese ed al Governo di procedere diritti e fermi sulla via dell'immancabile grandezza d'Italia".

***

Lo stesso Direttorio nazionale delle Corporazioni sindacali fasciste ha deliberato:

Visto lo stato economico della famiglia Casalini, composta della vecchia sua madre, della vedova e di cinque figlioletti, di intervenire per far fronte alle prime urgenti necessità della famiglia stessa, riservandosi di provvedere in seguito più adeguatamente;

di affidare il servizio d'onore presso la Salma, alle rappresentanze sindacali e politiche del Fascismo;

di sospendere e rinviare al 16 corrente tutte le riunioni di carattere sindacale indette per questi giorni, compresa la manifestazione per Firenze.

— La Corporazione del Teatro, della quale l'on Casalini fu già segretario generale, dalla sua sede centrale di Milano ha diramato ordini perchè, in segno di lutto sieno sospesi tutti gli spettacoli pubblici.

La vittima

L'on. Armando Casalini nacque nel 1883 a Forlì. Era un autodidatta, non avendo percorso studi regolari, ed essendosi formata da sè una coltura, massime in materia economica e sulle questioni sindacali. Militò giovanissimo nel partito repubblicano, combattendo contro i socialisti e fondando la Camera del Lavoro repubblicana di Forlì. Fu consigliere e assessore comunale, e deputato provinciale. Interventista fervente, malgrado una minorazione fisica permanente, si arruolò come volontario ciclista. Diresse fino al 1916 «Il Pensiero Romagnolo», organo dei repubblicani forlivesi; poi il quotidiano «La Iniziativa». Espulso dal partito repubblicano per il suo filo-fascismo, collaborò attivamente e con slancio appassionato all'organizzazione dei Sindacati nazionali. Presentemente, era vicesegretario generale delle Corporazioni sindacali fasciste e redattore della rivista «La Stirpe». Era stato eletto deputato nella lista nazionale per la circoscrizione lombarda.

Le dimostrazioni al "Corriere„

Drammatico colloquio con Albertini

In tutta Italia l'assassinio dell'on Casalini ha avuto larghe ripercussioni, ma più specialmente, a Milano, ove i fascisti nel pomeriggio, dopo aver fatto dei falò con le copie del «Corriere» organizzarono dimostrazioni contro l'ufficio del giornale in Galleria. Le vetrate dell'ufficio furono fracassate.

La folla dalla galleria si rovesciò in piazza nel momento in cui una seconda colonna di fascisti procedeva processionalmente portando inalberato un ritratto del deputato Casalini. Contemporaneamente un gruppo di dimostranti si recava in via Sala dove invadeva il circolo repubblicano. Carte e mobili furono messi a soqquadro e gettati alla rinfusa sulla via.

Più tardi verso le 16 un gruppo di fascisti si recava alla redazione del «Corriere» in via Solferino e chiedeva di essere ricevuto dal direttore del giornale. L'avv Alberto Albertini ebbe un lungo colloquio con i componenti una commissione, colloquio che ebbe delle fasi molto vivaci. I fascisti posero un dilemma: o l'allontanamento da Milano del direttore del giornale o la sospensione della pubblicazione del «Corriere» per due o tre giorni. L'Albertini rispose con un reciso diniego, tanto alla prima quanto alla seconda richiesta.

Allora la commissione fece presente, che, data l'agitazione degli spiriti non era in grado di poter garantire l'incolumità personale del direttore e delle possibili azioni contro il giornale. Alle pressioni, l'avv. Albertini, rispose, insistendo energicamente. La commissione vista inutile ogni insistenza chiese che al balcone del giornale fosse esposta in segno di lutto la bandiera a mezz'asta. L'Albertini dichiarò di deplorare sinceramente il delitto, ma disse di non poter accedere al nuovo desiderio per non spezzare una consuetudine del giornale di non esporre bandiere a lutto per consimili circostanze. Se la commissione, egli disse, avesse voluto esporre essa il vessillo, egli avrebbe lasciato fare.

Il colloquio divenne a tal punto drammatico per l'insistenza dei fascisti non disposti a veder rifiutate le loro richieste. In buon punto intervenne allora un ufficiale dei carabinieri, che trovò una soluzione media, troncando la discussione ed ordinando a 2 suoi militi di esporre la bandiera.

La Commissione si allontanò quindi dal giornale e scese in via Solferino ove erano radunate tre o quattrocento camicie nere ed il corteo si diresse alla sede del «Popolo d'Italia», vicinissima a quella del «Corriere dela Sera» ed improvvisò una dimostrazione calorosa.

L'assassinio e il Consiglio dei Ministri

Ieri si radunò il Consiglio dei Ministri. All'inizio della seduta, il ministro degli Interni, on. Federzoni, diede la dolorosa notizia dell'assassinio.

Il Consiglio dei ministri mandò un commosso e reverente saluto alla memoria del deputato, efferatamente ucciso; e deliberò che fossero prese immediatamente tutte le misure più rigorose per tutelare l'ordine pubblico e per evitare che l'atroce delitto possa provocare rappresaglie di qualsiasi specie.

L'on. Titta Madia, segretario della Camera, ha avuto nel pomeriggio un lungo colloquio, sulla situazione politica con l'onorevole Mussolini

Per l'ordine pubblico

Il Governo ha emanato disposizioni rigorose ed energiche perchè la tranquillità e l'ordine pubblico non sieno turbati. Tutte le truppe di Roma, fin dal mezzogiorno di ieri, furono consegnate nelle caserme, pattuglie di carabinieri percorrone le vie. L'on. Federzoni ha poi diramato ordini a tutti i Prefetti perchè ogni perturbazione sia in modo assoluto impedita.

Cooperano, col governo, anche il Direttorio Fascista, il quale, oltre al manifesto, ha esplicato viva azione presso le masse fasciste, perchè nessuno, disobbedendo alla volontà dei Capi, si abbandoni ad atti impulsivi; e altrettanto si adoperano, dal loro canto, i dirigenti del Fascio romano, i quali hanno pubblicato anche un manifesto di cordoglio.

***

Ed ancora una vittima degli odii che dilaniano questa Patria nostra diletta!... Tre mesi dopo l'assassinio dell'on. Matteotti, un altro efferato assassinio; tre colpi sparati a bruciapelo in tram, e l'on. Casalini si piega moribondo sopra se stesso, invano chiamato dalla figlia quattordicenne che gli sedeva a fianco e disperatamente lo invoca — ed è dal sangue del morente padre ella stessa insanguinata.

Desta immensa pietà, questo doloroso particolare; desta raccapriccio il delitto; desta orrore l'assassino che la presenza di quella affezionata creatura non trattenne dal colpire.

Ma pietà raccapriccio, orrore non possono andar disgiunti dalla meditazione. Armando Casalini, l'austero apostolo della sua fede, è caduto vittima della follia omicida di uno sciagurato nel cui debole cervello le astiose insistenti, disperate polemiche antifasciste intorno al delitto Matteotti, hanno fatta sorgere cupa, tragica, criminale, l'idea della vendetta. Disperate polemiche da una parte e dall'altra, che non muoiono sui fogli stampati, ma penetrano nelle menti squilibrate e nei cuori degenerati, e li travolgano ad atti insensati, criminosi.

E l'Italia deve dolersi — troppo di frequente dolersi — di questi delitti esecrandi, con offesa del suo nome glorioso. Fino a quando?

Pace, invoca il popolo tutto, dai graditi più elevati ai più umili. Pace, pace!... — La vittima di ieri sia l'ultima che gli odii politici gettano sulla via che il popolo italiano deve e vuole percorrere — e percorrerà.

Comprendano gli uomini che brandiscono l'arma, in apparenza innocua, ma pure tanto possente, della penna; comprendano il mònito che viene da questa catena tragica di delitti. Lo ha compreso S. E. Mussolini, lo hanno compreso tutti i ministri e il Direttorio del Partito Nazionale Fascista e il Direttorio delle corporazioni sindacali fasciste: non rappresaglie; alla vittime, quel solo omaggio che l'on. Casalini avrebbe voluto, e che il manifesto delle Corporazioni sinteticamente designa; «La ferma decisione di sacrificio per la Patria; il fermo proposito di abbandonare innanzi alla immagine augusta della Patria, tutte le piccole miserie di vanità, di ambizioni, di bassi rancori che oggi urgono da ogni parte ed impediscono al Paese ed al Governo di procedere diritti e fermi sulla via dell'immancabile grandezza d'Italia ».

Lo comprendano anche i giornalisti tutti: non più propagatori di odii e di rappresaglie, ma banditori di tolleranza reciproca, di conciliazione pur nella difesa delle convinzioni proprie — banditori di pace. Questo deve essere l'ammonimento che viene dal nuovo delitto; questa la necessità urgente della Patria; questo il popolo italiano invoca.

Il Consiglio dei ministri

tenutosi ieri e presieduto da S. E. l'on. Mussolini dopo commemorato l'on. Casalini, vittima di esecrabile delitto, prese varie deliberazioni, fra le quali segnamo: sono dichiarate monumento nazionale la casa dove nacque il conte Camillo di Cavour in Torino e la casa del poeta Giovanni Pascoli a S. Mauro di Romagna; approvata una lista da sottoporre a S. M. il Re per la nomina di nuovi senatori; deliberato di abolire, col 15 settembre, la imposta straordinaria sul vino, istituita da Nitti e già dall'attuale Governo ridotta da lire 20 a 15 l'ettolitro — e deliberato di non aumentare i dazi comunali; e deliberato inoltre — sempre allo scopo di agevolare il commercio dei vini: la riduzione della tassa di scambio. Da lire 1 a lire 0.50 per cento, e di esigerla non sui vini, mosti e uve da vino per ogni singolo passaggio, una sola ed unica volta, e per qualunque importo, all'atto dell'applicazione del dazio consumo, mentre gli scambi anteriori o posteriori alla operazione di sdaziamento saranno completamente esenti.

Oggi alle 10 si riprende la seduta.

Obbligazioni delle tre Venezie

Quotazioni del 12 corr.: Corso medio 83.45; Trieste 83.30; Milano 83.50; Roma 83.45.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.

Avvisi Economici

DOMANDE D'IMPIEGO

SIGNORINA pratica lavori ufficio contabile, dattilografa, offresi a seria ditta Scrivere Piazza Duomo N. 10

GIOVANE diciottenne, licenza tecnica, cerca impiego preferibilmente Provincia, Udine Ottime referenze. Scrivere Avviso 78, Unione Pubblicità, Udine.

CONTABILE disponendo ore libere, assumerebbe tenuta registri, contabilità, disposto recarsi domicilio. Rivolgersi Viale Ledra 8, II piano.

OFFERTE D'IMPIEGO

CERCASI Commissionari in ogni località per vendita tessuti a privati, esclusi capoluoghi Provincia, Soc. La Tessile, Milano, casella postale 1285.

CERCASI per una decina di giorni, giovane lavorante in bianco, Rivolgersi Canapificio, via Poscolle 2.

FAMIGLIA 5 persone cerca donna di servizio 25-30 anni, tutto fare. Rivolgersi Canapificio, via Poscolle 2

CERCASI signorina dattilografa e provetta contabile, Indirizzare offerte Unione Pubblicità, Avviso 79.

FITTI

CERCASI urgentemente bella camera ammobigliata posizione centrica ingresso indipendente. Scrivere Avviso 72, Unione Pubblicità, Udine.

COMMERCIALI

AZIENDA commerciale-industriale importante, quindici anni esistenza, accreditata, unica provincie vicine, avviatissima, forte reddito, cederebbesi, Scrivere: Avviso 73, Unione Pubblicità, Udine.

MOLINO un palmento diametro 110 quasi nuovo, vendesi qualunque prezzo Camuffo, Piazza Vico 9, II, Trieste.

CEROTTO BERTELLI (ARNIKOS)
Reumatizzati, ecco il vostro rimedio!

Cervo
Schicht
il sapone della massaia avveduta

Le Esperienze delle principali
Cliniche e Ospedali
italiane ed estere
e di oltre 2000 Sanitari
documentano che il nuovo preparato
"NEUROLINE„
Biscotti "Ph„
per l'azione prodigiosa e misteriosa del fosforo in essi incorporato allo stato libero, è allo stato attuale della scienza indiscutibilmente il più efficace e perfetto rimedio contro
la stanchezza, inappetenza, emicrania insonnia, esaurimento, nevrastenia.
Le Neuroline facilitano lo studio e il lavoro mentale
Prodotto ammesso dalle Autorità Comunali alla somministrazione gratuita ai poveri
Brevetto Austriaco di fabbricazione N. 972267
L. 13.20 la scatola di 40 biscotti in tutte le farmacie e direttamente alla
Società "Ph„ Ferrara

BANCA CATTOLICA DI UDINE

Società Anonima - Capitale Sociale L. 3.000.000: Interamente versato
Sede centrale UDINE - Piazza Patriarcato - Telef. 1-52 e 4-16
STABILIMENTI SOCIALI: Ampezzo - Arta - Basiliano - Bertiolo - Buia - Castions di Strada - Cividale - Clodig - Codroipo - Comeglians - Fagagna - Gemona - Latisana - Magnano in Riviera - Maiano - Manzano - Marano Lagunare - Moggio - Mortegliano - Nimis - Osoppo - Palazzolo dello Stella - Palmanova - Percotto - Platischis - Pozzuolo del Friuli - Rivignano - Rodda - Pulfero - S. Daniele - S. Giorgio di Nogaro - S. Leonardo degli Slavi - S. Pietro al Natisone - Savogna - Sedegliano - Talmassons - Tarcento - Tolmezzo - Tricesimo.

Situazione al 31 Agosto 1924

ATTIVITA'		
Cassa	L.	1.257.038,79
Portafoglio		32.526.796,14
Effetti all'incasso	„	1.391.628,66
C. C. e antec. su valori	„	8.301.795,82
Titoli e valori	„	19.678.864,70
Beni immobili (Sede e Filiali)	„	636.143,80
Mobilio, Casseforti e cassette di sicurezza	„	1.—
Banche corrispondenti	„	22.849.370,31
Succursali e Agenzie	„	30.633.122.58
Debitori diversi	„	860.121,59
Depositi a cauzione e a custodia	„	15.813.748,34
Totale Attività	L.	133.948.631,73

PASSIVITA'		
Depositi a risparmio e Conti corr.	L.	56.003.193,41
Depositi in Titoli	„	4.843.100,—
Banche corrispondenti	„	20.072.929,48
Assegni in circolazione	„	621.601,76
Succursali e Agenzie	„	30.414.989,99
Fondi per Credito agr.	„	1.900.000.—
Creditori diversi	„	314.717,51
Dep. a cauz. e a custodia	„	15.813.748,34
Totale Passività	L.	129.984.280,49
PATRIMONIO SOCIALE		
Capitale L. 3.000.000.—		
Riserve „ 412.816.99		3.412.816.99
Rendite da liquidarsi	L.	551.534,25
	L.	133.948.631,73

L'Amministratore delegato Cav. ARTURO MIANI — Il Presidente Cav. Fco MARTINUZZI — Il Sindaco Avv. Comm. GIUSEPPE BROSADOLA

HUGO GREFFENIUS - KATIENGESELLSCHAFT - FRANCOFORTE
Impianti completi di molini d'ogni genere e potenzialità
Installazioni di Silos
Fornitura di tutte le macchine ed accessori relativi
Laminatoio mod. DBV. a 4 cilindi sovrapposti
Ufficio di vendita per l'Estero:
MAG Bâle
S. A. pour la Construction de Moulins à Bâle
Rappresentanza per l'Italia:
Ditta A. RICCI
MILANO (17) - Via Metastasio, 3

I finanzieri Caduti per la difesa della Patria

Ci si comunica: La Commissione esecutiva per le onoranze ai Finanzieri Veneti caduti in guerra rende noto i nomi dei morti che finora le sono stati comunicati e prega tutte le autorità civili e militari, politiche e religiose ecc. a voler subito segnalare i nomi di coloro che eventualmente non risultassero nell'elenco seguente.

Per ognuno di essi è necessario inviare subito al Comitato Generale presso l'Associazione ex Finanzieri in Venezia, campo S. Polo 2170, una dichiarazione rilasciata e firmata dal Sindaco del Comune, con i seguenti dati: cognome, nome, paternità maternità, data e luogo di nascita, grado, cause della morte (se in combattimento, o per ferite, o per malattie contratte per causa della guerra) e luogo della morte.

Le dichiarazioni suddette dovranno pervenire al Comitato non oltre il 25 corr.: non si terrà conto di quelle che perverranno dopo tale data, essendo ormai fissato che l'inaugurazione della lapide avvenga nella prima decade del prossimo novembre.

Albarella Primo — Albertini Pietro — Altin Ettore — Amadei Aless. — Andreatta Domen. — Andreis Aurelio — Bagante Egidio — Baita Marino — Ballarini Vitt. — Balletti Luigi — Bardella Ant. — Baruchello Roboamo — Basso Ang. — Battistella Luigi — Battistello Eugenio — Bellan Carlo — Bellan Emilio — Bellio Ant. — Bergo Marco — Bernardi Ang. — Bernardi Giacinto — Bertognoli Vitt. — Bertosso Ant. — Bettiol Ant. — Bianchi Enr. — Bisello Filippo — Bonadio Redentore — Bonente Ang. — Borgato Augusto — Borgo Gius. — Braida Greg. — Bresolin Natale — Brocchetta Giov. — Brunello Eug. — Brusini Gius. — Busato Dom. — Buso Costante — Calabrase Ant. — Callegari G. B. — Callegari Pietro — Calore Mario — Camporese Vitt. — Candian Agostino — Cantarutti Mario — Carnielutti Ant. — Caron G. B. — Carpen Ang. — Carraretto Giov. — Cestari Virgilio — Chiurlotto Amedeo — Cian Ant. — Cinto Ant. — Colombino Ricc. — Colussi Giov. — Comelato Emilio — Comerio Alfredo — Comin Ant. — Condotta Silvio — Conti Ferdin. — Conti Michelang. — Crepaldi Ant. — Cristiani Giulio — Crivellari Luigi — Crucil Valentino — Cumini Ern. — Cussigh Giov.

Da Corte Gius. — D'Arfara Gius. — Dal Col Noè — Damoli Aless. — Danisin Ferdin. — Danzi Aug. — De Bortoli Giov. — Da Gasperin Orazio — D'Este Lorenzo — Dodorico Gius. — Doro Emilio — Dotto Luigi.

Eberhe Mario.

Fabbris Lino — Fabbris Gaetano — Facchin Virginio — Facrio Bonifacio — Faidutti Giov. — Farlegni Vitt. — Feltrin Ern. — Ferrazzi Baldassare — Ferrazzin Guglielmo — Ferro Antenore — Filippini Ang. — Fincato Armando — Fiorentini Arturo — Fiocese Ant. — Fiorini Ang. — Franchetto Fr. — Frizzerin Cesare — Furgiuele Adamo — Furlan Gius. — Furlanello Ang.

Gallina Giov. — Gallinaro Giulio — Gasparini Gino — Gelmini Gugl. — Giordano Ant. — Giuriato Valentino — Greatti Umb. — Gregnanin Marino.

Lavison Gugl. — Lazzaro Santo — Livieri Matteo — Luciani Michele.

Marcellan Massimiliano — Manera Arturo — Manese Mariano — Marchi Bortolo — Mascotto Erm. — Mazzobel Dionisio — Menon Eliseo — Merzi Stefano — Momenti Angelo — Morandini Pietro — Morando Erminio.

Naninato Luigi — Negrato Gius. — Noal Alvise.

Olivato Tullio.

Padovan Dom. — Paronetto Gius. — Pasqualotto Ang. — Passerella Ang. — Peron Eug. — Piotto Massimiliano — Pitassi Fr. — Pinbello Amadio — Pizzighella Gaetano — Pizzon Pietro — Pollet Giov. — Pollina Felice — Poloni Arturo.

Quaglio Virginio.

Ralina Giov. — Ridolfi Luigi — Rossi Domenico — Rossi Paolo.

Salutari Ercole — Salvagno Luigi — Salvaterra Mario — Santesso Attilio — Sartorato Virgilio — Sartori Giosuè — Scala Ettore — Scappin Evaristo — Scapuccin Santo — Schiavon Mario — Schiffo Gius. — Segato Ant. — Sfriso Guerrino — Simionato Vinc. — Simonetti Gius. — Smanio Luigi — Sopra Pietro — Sordi Ettore — Spada Giusto — Spinello Giov. — Sturan Luigi.

Tasca Tommaso — Termini Gius. — Testa Ricc. — Testero Torquato — Tiozzo Egisto — Tolomei Beniam. — Tolotti Gius. — Toninelli Ang. — Tosel Ernesto — Trineloni G. B.

Valleri Abramo — Varsori Luigi — Vedovato Carlo — Vendramin Luigi — Venzo Ant. — Veronese Luigi — Vial Giov. — Vianello Ant. Visentin Pasquale — Visentin Virg. — Vizenti G. B. Volante Ottavio.

Zago Mario — Zabeo Umb. — Zamboni Gius. — Zanata Candido — Zane Enr. — Zanuttini Ant. — Zorzettig Gius.

ANDREMO IN TRAM FINO AL TIRO A SEGNO

Il commissario prefettizio ha firmato la convenzione con la Società delle Tramvie del Friuli, per l'esercizio del tram cittadino, fino al 1954. Con tale concessione la Società si impegna verso il Comune di costruire il tram fino al Tiro a Segno per via Cavour e via Poscolle, e di prolungare il tratto Aquileia, dalla stazione fino a casa Sendresen. Alla Società invece è accordato l'esonero dall'obbligo di ripristinare, come esisteva anteguerra, la linea tranviaria per via Cussignacco.

LO SCIOPERO DEI CARRADORI TERMINATO

Abbiamo già menzionato lo sciopero dei carradori addetti al trasporto ghiaia dal Torre, in seguito alle tasse assegnate cui erano stati colpiti, con effetto retroattivo dal 1921.

Lo sciopero è stato dichiarato cessato ieri, in una riunione plenaria dei carradori seguita nella sala della Federazione Commercianti ed Industriali. Questa infatti si è interessata nella vertenza, ed ha potuto ottenere dall'Agenzia delle Imposte l'esenzione delle tasse, solamente pr qui carradori che compiono il servizio di ghiaia dal Torre, non invece per coloro che oltre la ghiaia trasportano altre merci per conto di privati.

Beneficenza a mezzo della "Patria„

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Mansutti Pietro: Maria Sottocorona 5; Noemi Cassetti 5.

Per una lapide al legionario Aurelio Romano: Mainardi Guerrino 5, Poli Ciro 5, Talotti Mario 2.50.

ORFANI di RUBIGNACCO. — In morte di Giovanni D'Ambrogio: per civanzo corona, lire 155 dai signori: Battistella fratelli, Cotterli Francesco, Ronzoni Guido, Di Bernardo Giacinto, Tamburlini Luigi, Carussi Elio, Ciardi Michele, Carlini Primo, Frescotti Enrico, Del Fabbro Giuseppe, Ronzoni Luciano, Blasich Mario, Ticò Ciro, Tonutti Antonio, Carlini Gabriele, Del Bianco Marcello, Coassin Aldo, Fracasso Giuseppe, Michelini Bonfiglio, De Paoli Giovanni, Moretti Antonio, Rizzi Piero, Biasoni Giuseppe, Pinto Antonio, Pirioni Arturo, Gagliardo Angelo, Agosti Pietro, Cita Lorenzo, Di Benedetto Vittorio, Modotti Alberto, Burra Enrico, Sbuelz Arnaldo, Serman Umberto, Dal Forno Ettore, Del Negro Carlo, D'Agostini Giovanni.

SOCIETA' ALPINA FRIULANA

La partenza degli iscritti al Convegno di Tolmezzo (autobus) ha luogo domani mattina alle ore 6 dal Caffè Roma (Mercatovecchio).

Uno zufolo infitto nel polmone sinistro

Il ragazzo Cosolo Aveglio di anni 15 di Rodeano Basso, tre o quattro giorni or sono, esercitandosi col zuffolo, accidentalmente lo ingoiò. Il corpo estraneo andò a conficcarsi nel polmone sinistro. L'ammalato fu visitato da parecchi sanitari, eppoi ricoverato nella Casa di cura Cavarzerani. Ieri fu sottoposto all'atto operativo; il chirurgo estrasse brillantemente il corpo estraneo dal polmone sinistro. L'ammalato si riebbe tosto dalle sue sofferenze ed ora si avvia alla guarigione.

GL'INCERTI DEL MESTIERE

— L'operaia Petronilla Passerini fu Basilio, diciannovenne, dimorante a Villalta di Fagagna, occupata nel Cotonificio Udinese, ieri nel pomeriggio, lavorando, accidentalmente si impigliava una mano fra la cinghia ed un volano. Accompagnata all'Ospedale, le venne riscontrato una ferita lacero - strappate al pollice ed indice della mano destra guaribile in 25 giorni salvo complicazioni.

— Il carpentiere Giovanni Tambozzo d'anni 55 fu Nicolò, riportava ieri, sul lavoro, contusioni al torace dichiarate dai sanitari dell'ospedale, guaribili in una quindicina di giorni.

Prof. Dott. Cav. UGO ERSETTIG
Docente della Clinica Dermosifilopatica della R. Università di Bologna
RADIOMTERAPIA: per angiomi, lupus e cancri cutanei - mucosi e dell'apparecchio urogenitale. Diatermia; per uretriti subacute e croniche. Siero di agnosi. Microscopia clinica. Riceve in Udine, Via Belloni 6, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17, il lunedì e Venerdì a Trieste.

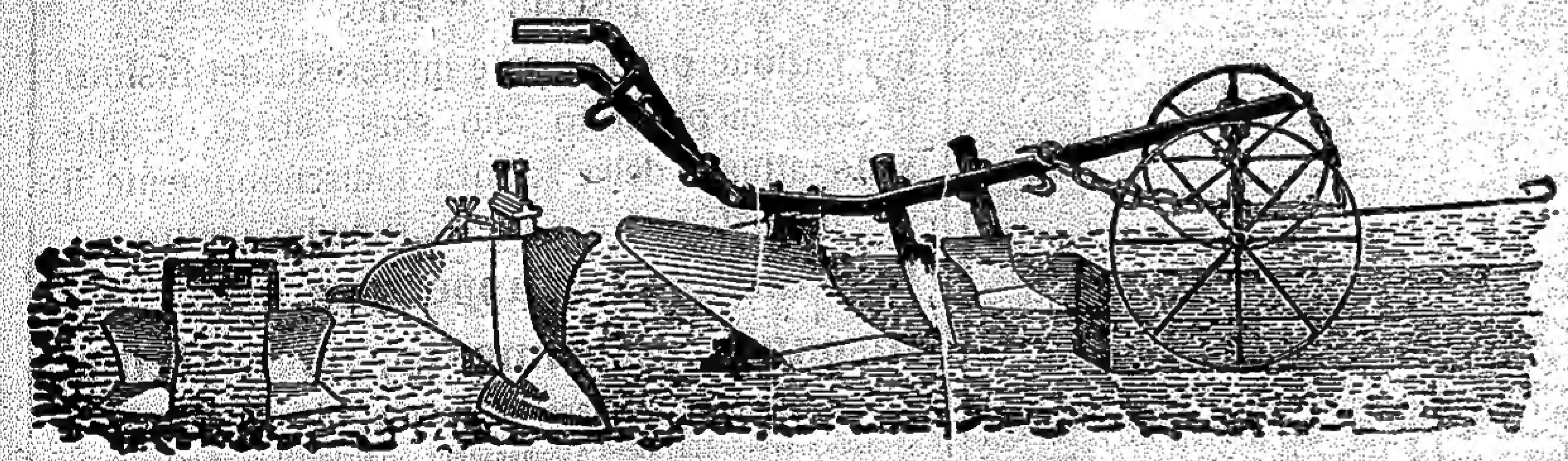
Malattie Nervose
DOTT. CESARE BELLAVITIS
Capo Reparto Ospedale Psichiatrico Provinciale
Microscopia Clinica Wassermann
Riceve ore 13-16
Udine - Via Grazzano 1 (P. Giacomelli)

Dott. A. FERUGLIO - TININ
SPECIALISTA
MALATTIE DEI BAMBINI
già aiuto alla Clinica di Padova
Via P. Sarpi (Riva Bartolini) N. 26 p. p.

CASA DI CURA
del Dott. A. Cavarzerani
per chirurgia — ginecologia — ostetricia
Ambulante, dalle 11 alle 15, tutti i giorni.
UDINE - Via Treppo N. 12.

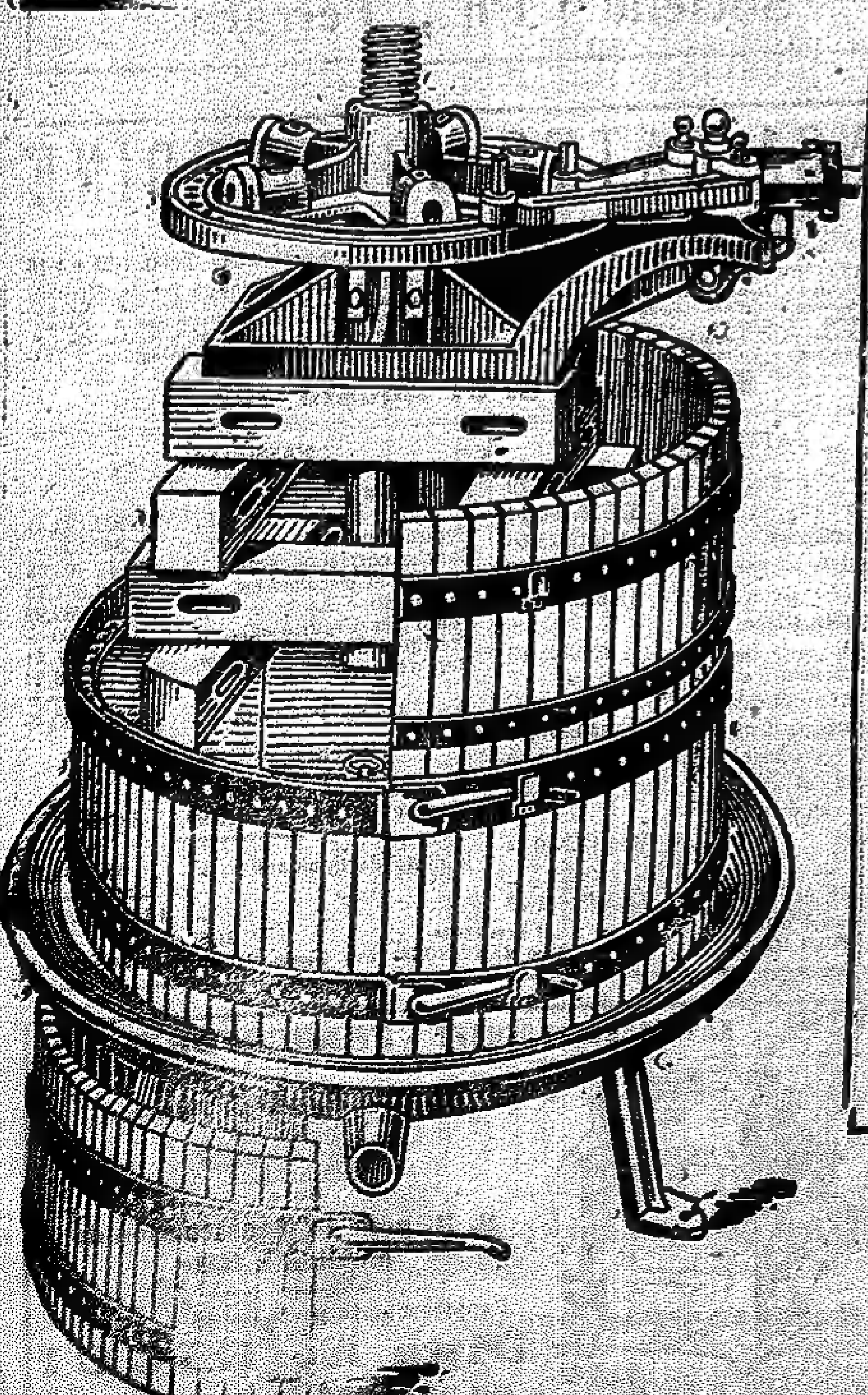
MOBILI di lusso e comuni
di legno ed in ferro
Udine-Via del Sale **Giuseppe Del Negro**

FRA POCHISSIMI GIORNI AL
Mobilificio A.dro CRIPPA
VIA AQUILEIA 64. B. - UDINE - VIA AQUILEIA 64 B.
ARRIVERÀ un fortissimo quantitativo di
MOBILI
accuratamente lavorati e a prezzi incredibilmente convenienti
Prima di fare acquisti attendete il prossimo invito per la visita del deposito già riccamente fornito di
Camere da letto - sale da pranzo - salottini - cucine - mobili da studio



Gruppo completo su unica bure (But) per tutte le lavorazioni dei terreni (aratro completo con carrello, con rincalzatori e con zappi applicabili tutti sulla stessa bure. Prezzi per gruppi completi: N. 6 (scheletro acciaio) L. 550. - N. 7 (scheletro acciaio L. 675. - N. 8 (scheletro acciaio) L. 750. - N. 10 (scheletro acciaio) L. 775. - Centinaia di esemplari sono ininterrottamente forniti

Presso la
Associazione agraria Friulana
Palazzo dell'Agraria in UDINE - (Ponte Poscolle)
Tutte le materie utili all'agricoltura
Concimi, Sementi, Mangimi, ecc.
Tutte le macchine per tutti i lavori agricoli
per la lavorazione dei prodotti: Latterie, cantine ecc.
OFFICINA RIPARAZIONI
per tutte le macchine agrarie



TORCHI
DI TUTTE LE DIMENSIONI

Perfosfato
NITRATO DI SODA
KAINITE Frumenti da Seme

Riparazioni e Ricambi